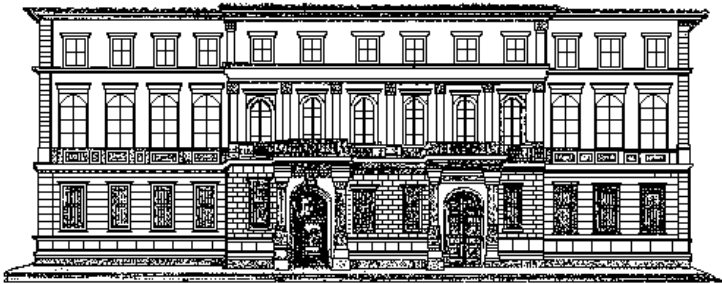




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Ordinamento degli studi e programmi degli esami



a cura di

Giovanni Lazzeri e Giampaolo Chighine

ANNO ACCADEMICO 2000 - 2001

AVVERTENZA

Gli studenti sono invitati a riflettere adeguatamente, prima di iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza, sulla validità delle motivazioni che sono alla base della loro scelta. Ciò anche in considerazione del numero di iscrizioni verificatosi negli ultimi anni, che comporta notevoli difficoltà e disagi in una situazione di grave carenza di spazi e strutture

INDICE	
Avvertenza	2
INFORMAZIONI GENERALI	6
ORDINAMENTO DIDATTICO	7
PIANI DI STUDIO	8
INDIRIZZO FORENSE	9
INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10
INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA	11
INDIRIZZO POLIVALENTE	12
PIANO PERSONALE	13
PROPEDEUCITÀ	14
INSEGNAMENTI ATTIVATI	15
L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.	17
ERASMUS / SOCRATES ECTS	19
Regolamento della Facoltà di Giurisprudenza	21
Regolamento Didattico della Facoltà di Giurisprudenza	25
CONSIGLIO DI FACOLTÀ	33
PRESIDENZA e DIPARTIMENTI	35
CALENDARIO DIDATTICO	37

PROGRAMMI

ECONOMIA POLITICA prof. G. Niccodemi (corso A) prof. G. Pizzanelli (corso D)	45
ECONOMIA POLITICA prof. G. Niccodemi (corso A) prof. G. Pizzanelli (corso D)	46
ECONOMIA POLITICA prof. E. Bennati (corso B)	47
ECONOMIA POLITICA prof. F. Ranchetti (corso C)	48
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. D. Corradini (corso A).	49
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. E. Ripepe (corso B)	49
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori - prof. G. Giovannini (corso C)	50
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. L. Baccelli	51
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I prof.ssa G. Ceccherini (corso A) prof. U. Breccia (corso B) prof. M. Zana (corso C) prof.ssa E. Navarretta (corso D)	52
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO prof. E. Rossi (corso A) prof. R. Tarchi (corso B) prof.ssa V. Messerini (corso C) prof. J. Luther (corso D)	53
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini (corso A)	54
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. V. Angelini (corso B)	55
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. A. Pollera (corso C)	55
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. A. Petrucci (corso D)	56
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. G. Volpe (corso A)	56
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. R. Romboli (corso B)	56
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. A. M. Calamia (corso A)	57
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. R. Barsotti (corso B)	57
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II prof. ssa F. Giardina (corso A)	58
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI prof. A. Pizzorusso (corso A) prof. P. Carrozza (corso B)	58
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I prof. U. Santarelli (corso A)	59
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. F. Merusi (corso A)	59
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. G.D. Comporti (corso B)	60
DIRITTO CIVILE prof. L. Brusciuglia (corso A)	60
DIRITTO CIVILE prof. ssa M. L. Loi (corso B)	61
DIRITTO COMMERCIALE prof. A. Piras (corso A) prof. R. Teti (corso B)	61
DIRITTO PENALE I prof. G. De Francesco	62
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE prof. A. Briguglio (corso A) prof. F.P. Luiso (corso B)	62
DIRITTO DEL LAVORO prof. M. Papaleoni (corso A) prof. G. Pera (corso B)	63
PROCEDURA PENALE prof. E. Marzaduri (corso A)	63
PROCEDURA PENALE prof. A. Bernasconi (corso B)	64

DIRITTO AGRARIO prof. M. Goldoni	65
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (processuale) prof. A. Azzena	66
DIRITTO CANONICO prof. P. Moneta	67
DIRITTO COMUNE prof. U. Santarelli	68
DIRITTO DELLA FAMIGLIA prof. F. D. Busnelli	68
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE prof. P. Rossi	69
DIRITTO DELL'ARBITRATO Prof.ssa M. Zumpano	69
DIRITTO BANCARIO prof. Bani (modulo 1) prof. Merusi (modulo 2)	69
DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE prof. A M. Calamia – prof. M. Di Filippo	70
DIRITTO ECCLESIASTICO prof. P. Moneta	70
DIRITTO FALLIMENTARE prof. C. Cecchella	71
DIRITTO INDUSTRIALE prof. R. Teti	71
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO prof. B. Poletti Di Teodoro	71
DIRITTO PARLAMENTARE prof.ssa V. Messerini (modulo 1) prof. A. Pizzorusso (modulo 2)	72
DIRITTO PENALE (Parte Speciale) prof. T. Padovani (modulo 1) prof A. Martini (modulo 2)	72
DIRITTO PENITENZIARIO prof. L. Bresciani	73
DIRITTO PRIVATO COMPARATO prof. G. Comandé	74
DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA prof. M. Giusti	74
DIRITTO REGIONALE prof. R. Tarchi (modulo 1) prof. P. Bianchi (modulo 2)	75
DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini	76
DIRITTO TRIBUTARIO prof. F. Batistoni Ferrara	77
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE prof.ssa Malfatti	78
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO prof. A. Petrucci	79
MEDICINA LEGALE prof. R. Domenici	79
SCIENZA DELLE FINANZE prof.ssa B. F. Mersi	81
STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI prof.ssa G. Volpi	81
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Moderno) prof. E. Spagnesi	82
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO prof. R. Faucci	82
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori	83
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO prof. F.P. Luiso (modulo 1) prof. S. Salidu (modulo 2)	84

INFORMAZIONI GENERALI

Il corso di laurea in Giurisprudenza ha durata quadriennale. Ad esso possono iscriversi i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, nonché i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso annuale integrativo organizzato dai Provveditorati agli studi. Sono equiparati agli istituti di istruzione secondaria di durata quinquennale tutti gli istituti di istruzione secondaria i cui corsi abbiano avuto o abbiano una durata complessiva di otto anni dopo l'istruzione primaria (scuole elementari). Pertanto è da ritenersi valido il diploma di Istituto tecnico conseguito in base al vecchio ordinamento degli studi che prevedeva corsi quadriennali (inferiori e superiori).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver validamente superato tutti gli esami previsti da uno dei piani di studi proposti dalla Facoltà oppure dal piano di studi personale da lui presentato e approvato dalla Facoltà.

ORDINAMENTO DIDATTICO

Nel caso di insegnamenti quadruplicati, triplicati o sdoppiati, l'appartenenza degli studenti ai singoli corsi sarà determinata dalla lettera iniziale del loro cognome. Nel caso di insegnamenti quadruplicati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la C faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la D e la L faranno parte del corso B, quelli con iniziale compresa tra la M e la P faranno parte del corso C, quelli con iniziale compresa tra la Q e la Z faranno parte del corso D. Nel caso di insegnamenti sdoppiati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la L faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la M e la Z faranno parte del corso B.

N.B.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà può aver subito variazioni. Per evitare incomprensioni si riporta perciò qui di seguito quanto deliberato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 18 aprile 1996:

In considerazione delle variazioni alla denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà, rese necessarie dall'adozione del nuovo ordinamento della Facoltà di Giurisprudenza, nonché dal decreto del Presidente della Repubblica sui nuovi raggruppamenti scientifico-disciplinari, e dai relativi inquadramenti dei docenti, il Consiglio unanime delibera che, ai fini dell'inserimento nei *curricula* degli studenti, i seguenti insegnamenti siano considerati equipollenti a quelli indicati a fianco di ciascuno di essi:

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO GENERALE
DIRITTO REGIONALE	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO REGIONALE
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO(DIRITTO MEDIEVALE)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (DIRITTO MODERNO)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
DIRITTO BANCARIO	equipollente a	DIRITTO DELLE BANCHE E DELLE BORSE
SCIENZA DELLE FINANZE	equipollente a	SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO	equipollente a	STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
DIRITTO PENALE (PARTE GENERALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE (PARTE SPECIALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE II
DIRITTO AMMINISTRATIVO (SOSTANZIALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO I
DIRITTO AMMINISTRATIVO (PROCESSUALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO II

PIANI DI STUDIO

La Facoltà propone tre piani di indirizzo rispettivamente denominati: **Forense, Impresa pubblica e privata, Pubblica amministrazione.**

Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi ha il piano automaticamente approvato, così pure chi, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integri il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con nove insegnamenti liberamente scelti fra quelli attivati dalla Facoltà (c.d. piano **Polivalente**).

Quanto agli adempimenti burocratici, la situazione è diversa a seconda che lo studente abbia già presentato un piano di studi oppure no.

(A) **Nel primo caso** (piano di studi presentato negli anni precedenti ed approvato dalla Facoltà) lo studente può:

- 1) non fare niente, mantenendo così il piano dei 26 esami già presentato ed approvato;
- 2) rinunciare al proprio piano mediante la presentazione di apposita rinuncia su modulo prestampato disponibile presso la Segreteria Studenti, ponendosi così nella stessa situazione di chi non ha mai presentato un piano di studi (sub. B).

(B) **Nel secondo caso** (piano di studi mai presentato o rinunciato)

Lo studente che adegui il suo corso ad uno dei quattro piani sopra indicati **non è tenuto a presentare alcun piano di studi.**

Sono tenuti a presentare il piano di studi personale:

- chi intende inserire nel piano insegnamenti tenuti presso Facoltà diverse da Giurisprudenza;
- i provenienti da altra Università;
- gli iscritti con abbreviazione di corso, se chiedono il riconoscimento di esami non attivati nella Facoltà di Giurisprudenza;
- gli studenti che intendono sostenere esami all'estero nell'ambito del progetto "Socrates".

La presentazione del piano di Studi, predisposto su carta libera, può essere effettuata di norma, una sola volta all'anno, senza limiti di tempo, presso la Segreteria della Presidenza della Facoltà.

La Commissione didattica ed il Consiglio di Facoltà (o Comitato di Presidenza) sono convocati, di norma, ogni tre mesi per l'esame dei piani di studio presentati.

Il piano approvato ha efficacia, a tutti gli effetti, dal giorno successivo a quello dell'approvazione.

Si indicano qui di seguito i piani di indirizzo proposti dalla Facoltà, quello Polivalente è il fac-simile per la presentazione del piano personale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO FORENSE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
01002	6.	Istituzioni di diritto romano
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
01042	12.	Teoria generale del processo
	13.	_____
		3° ANNO
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01022	24.	Diritto penale (Parte Speciale)
	25.	_____
	26.	_____

NB.

I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:

Diritto Agrario - Diritto Canonico - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Penale dell'Economia - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Teoria generale del diritto.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medievale)
01090	12.	Diritto pubblico dell'economia
01094	13.	Diritto regionale
		NB. I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01146	24.	Diritto parlamentare
	25.	_____
	26.	_____

Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto delle Comunità europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Industriale - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penitenziario - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA

CODICE		
I° ANNO		
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
2° ANNO		
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale)
01075	12.	Diritto delle comunità europee
01090	13.	Diritto pubblico dell'economia
3° ANNO		
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
4° ANNO		
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01034	23.	Diritto industriale
01036	24.	Diritto tributario
	25.	_____
	26.	_____

NB.

I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:

Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Privato Comparato - Diritto Penale (Parte Speciale) - Medicina Legale dell'Assicurazione - Scienza delle Finanze - Storia del diritto Medioevale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia del pensiero economico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO POLIVALENTE

CODICE		
	1° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
	12.	_____
	13.	_____
		NB.
	3° ANNO	
	I nove esami opzionali dovranno essere scelti fra quelli attivati nella Facoltà.	
	Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto Comune - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Fallimentare - Diritto Industriale - Diritto Internazionale Privato - Diritto Parlamentare - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Pubblico dell'Economia - Diritto Regionale - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Istituzioni di diritto Romano - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia del diritto Medioevale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
	23.	_____
	24.	_____
	25.	_____
	26.	_____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

n. matr. _____

PIANO PERSONALE

AL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

...l... sottoscritto nat a(.....) il
 residente a(.....) via n. C.A.P.
iscritt.... per l'A.A. alanno del corso di laurea in: Giurisprudenza (ovvero già laureato in
) chiede, ai sensi della legge n. 910/1969, che gli venga approvato il seguente piano di studi

CODICE		esami già superati
	1° ANNO	
	1. Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale)	
01007	2. Economia politica	
01003	3. Filosofia del diritto	
	4. Istituzioni di diritto privato (I)	
01004	5. Storia del diritto romano	
	6. _____	
	2° ANNO	
	7. Diritto civile I (Istituzioni di diritto privato II)	
01009	8. Diritto costituzionale	
01005	9. Storia del diritto italiano I (Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale))	
	10. Diritto Internazionale	
	11. Sistemi Giuridici Comparati	
	12. _____	
	13. _____	
	3° ANNO	
01019	14. Diritto amministrativo I	
	15. Diritto civile II (Diritto Civile)	
01015	16. Diritto commerciale	
01021	17. Diritto penale I	
01017	18. Diritto processuale civile	
	19. _____	
	20. _____	
	4° ANNO	
01016	21. Diritto del lavoro	
01023	22. Procedura penale	
	23. _____	
	24. _____	
	25. _____	
	26. _____	

Ai fini della sua approvazione dichiara di avere
 non avere

già presentato un Piano di Studi negli anni precedenti

Pisa li

Presentato il

.....

FIRMA PER ESTESO

Il presente PIANO è approvato dal Consiglio di Facoltà con delibera n..... del

IL PRESIDE

N.B. IL PIANO DI STUDI DEVE ESSERE COMPILATO INTEGRALMENTE.

PROPEDEUCITÁ

Quale che sia l'anno di iscrizione dello studente, l'ammissione ad un esame può essere subordinata al superamento di uno o più esami considerati propedeutici ad esso.

INSEGNAMENTO	PROPEDEUCITÁ
Diritto agrario	Istituzioni di diritto privato II
Diritto amministrativo I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto amministrativo II	Diritto amministrativo I
Diritto bancario	Dir. costituzionale, Ec. Politica, Ist. Diritto privato I
Diritto canonico	Istituzioni di Diritto privato I
Diritto civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto civile.
Diritto comune	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Diritto comunità europee	Diritto costituzionale
Diritto costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto civile
Diritto della famiglia	Diritto civile
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato I
Diritto dell' Arbitrato	Procedura civile
Diritto ecclesiastico	Istituzioni diritto pubblico o Diritto costituzionale, Istituzioni diritto privato I
Diritto fallimentare	Diritto commerciale, Diritto processuale civile
Diritto industriale	Economia politica, Diritto civile
Diritto internazionale	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto internazionale priv.	Diritto civile
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale
Diritto penale dell'econom.	Diritto penale I
Diritto penale I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto penale II	Diritto penale I
Diritto penitenziario	Diritto penale I, Procedura penale
Diritto privato comparato	Diritto civile
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto pubblico economia	Diritto costituzionale, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale
Diritto romano	Storia diritto romano, Istituzioni diritto romano
Diritto tributario	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Giustizia Costituzionale	Diritto Costituzionale
Istituzioni diritto privato II	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Medicina legale	Diritto penale I
Procedura penale	Diritto penale I
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]	Ist. diritto privato I, Ist. Diritto pubblico o Diritto costituzionale, Storia dir. romano
Storia del diritto Medievale e Moderno (Moderno) [Storia del diritto italiano II]	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Storia del pensiero econom.	Economia politica
Storia Ord. Stati italiani	Storia del diritto romano
Teoria generale del diritto	Ist. Diritto pubblico o Diritto Costituzionale, Ist. Diritto privato I, Filosofia diritto
Teoria generale del processo	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Gli insegnamenti attivati nella Facoltà per l'a.a. 1999-2000 sono i seguenti:

1. DIRITTO AGRARIO
2. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) A (da A a L)
3. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) B (da M a Z)
4. DIRITTO AMMINISTRATIVO (processuale)
5. DIRITTO BANCARIO (Modulo 1)
6. DIRITTO BANCARIO (Modulo 2)
7. DIRITTO CANONICO
8. DIRITTO CIVILE A (da A a L)
9. DIRITTO CIVILE B (da M a Z)
10. DIRITTO COMMERCIALE A (da A a L)
11. DIRITTO COMMERCIALE B (da M a Z)
12. DIRITTO COMUNE
13. DIRITTO COSTITUZIONALE A (da A a L)
14. DIRITTO COSTITUZIONALE B (da M a Z)
15. DIRITTO DEL LAVORO A (da A a L)
16. DIRITTO DEL LAVORO B (da M a Z)
17. DIRITTO DELL' ARBITRATO
18. DIRITTO DELLA FAMIGLIA
19. DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
20. DIRITTO DELLE COMUNITÁ EUROPEE
21. DIRITTO ECCLESIASTICO
22. DIRITTO FALLIMENTARE
23. DIRITTO INDUSTRIALE
24. DIRITTO INTERNAZIONALE A (da A a L)
25. DIRITTO INTERNAZIONALE B (da M a Z)
26. DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO
27. DIRITTO PARLAMENTARE Modulo 1
28. DIRITTO PARLAMENTARE Modulo 2
29. DIRITTO PENALE (parte generale)
30. DIRITTO PENALE (parte speciale) Modulo 1
31. DIRITTO PENALE (parte speciale) Modulo 2
32. DIRITTO PENITENZIARIO
33. DIRITTO PRIVATO COMPARATO
34. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A (da A a L)
35. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B (da M a Z)
36. DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
37. DIRITTO REGIONALE Modulo 1
38. DIRITTO REGIONALE Modulo 2
39. DIRITTO ROMANO
40. DIRITTO TRIBUTARIO
41. ECONOMIA POLITICA A (da A a C)
42. ECONOMIA POLITICA B (da D a L)
43. ECONOMIA POLITICA C (da M a P)
44. ECONOMIA POLITICA D (da Q a Z)
45. FILOSOFIA DEL DIRITTO A (da A a C)
46. FILOSOFIA DEL DIRITTO B (da D a L) Modulo 1
47. FILOSOFIA DEL DIRITTO B (da D a L) Modulo 2
48. FILOSOFIA DEL DIRITTO C (da M a P)
49. FILOSOFIA DEL DIRITTO D (da Q a Z)
50. GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
51. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I A (da A a C)

52. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I B (da D a L)
53. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I C (da M a P)
54. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I D (da Q a Z)
55. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II
56. ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
57. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO A (da A a C)
58. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO B (da D a L)
59. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO C (da M a P)
60. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO D (da Q a Z)
61. MEDICINA LEGALE
62. PROCEDURA PENALE A (da A a L)
63. PROCEDURA PENALE B (da M a Z)
64. SCIENZA DELLE FINANZE
65. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI A (da A a L)
66. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI B (da M a Z)
67. STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI
68. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto medievale)
69. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto moderno)
70. STORIA DEL DIRITTO ROMANO A (da A a C)
71. STORIA DEL DIRITTO ROMANO B (da D a L)
72. STORIA DEL DIRITTO ROMANO C (da M a P)
73. STORIA DEL DIRITTO ROMANO D (da Q a Z)
74. STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
75. TEORIA GENERALE DEL DIRITTO
76. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO (Modulo 1)
77. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO (Modulo 2)

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.

Il regolamento didattico d'ateneo (D.R. 4 giugno 1998, n.01/951 e D.R. 16 giugno 1998 n.01/998) e il regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza contengono le norme generali che disciplinano l'attività e l'organizzazione didattica. La programmazione e il coordinamento di tali profili vengono stabilite nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei diritti degli studenti. E' previsto infatti che la Facoltà rilevi regolarmente, mediante questionario dati concernenti la valutazione degli studenti sull'attività didattica e che dei risultati di quest'ultima sia data adeguata pubblicità e si tenga conto in sede di verifica delle attività didattiche.

Sul piano operativo, ogni anno il Consiglio di Facoltà approva un proprio calendario didattico, con la specificazione dei periodi riservati alle attività didattiche, di quelli riservati agli esami di profitto e delle date degli esami di laurea. In relazione al calendario delle attività didattiche, il regolamento prevede che l'inizio delle lezioni non possa essere in nessun caso fissato in data anteriore al 15 settembre e la fine in data posteriore al 15 giugno. Per evitare sovrapposizioni temporali sono previsti periodi diversi per le attività didattiche e per gli esami di profitto (tranne che, in via eccezionale, per gli esami riservati agli studenti fuori corso o lavoratori).

Sotto il profilo degli orari, le attività didattiche sono organizzate in modo da non iniziare prima delle 8:30 e da terminare entro le ore 19, assicurando una congrua interruzione per il pranzo e tenendo conto della necessità di agevolare il lavoro degli studenti anche con riferimento alle esigenze degli studenti pendolari. In particolare si prevede che le lezioni siano svolte in tre giorni distinti della settimana.

Il Preside, sentito il Consiglio di Facoltà e i docenti interessati, determina gli orari delle lezioni ed esercitazioni e le date degli esami di profitto dei singoli corsi. In accordo con i singoli docenti, viene determinato altresì il quadro degli orari di ricevimento degli studenti e per attività tutoriali. E' previsto che ogni corso di insegnamento non possa durare più di 24 settimane (mentre la durata minima è fissata in 10 settimane).

Per quanto concerne gli esami di profitto, la disciplina regolamentare d'ateneo e di facoltà sottolinea *in primis* la natura pubblica degli esami finali dei vari corsi d'insegnamento: essi sono svolti in locali universitari accessibili a tutti, così come pubblica è la comunicazione dell'esito dell'esame scritto e della votazione. Gli esami di profitto sono organizzati in appelli: per ogni corso di insegnamento sono previsti nove appelli, uno dei quali esclusivamente riservato agli studenti fuori corso o lavoratori. Gli appelli sono dislocati nei mesi successivi al termine delle lezioni, in modo tale che tra le date di inizio trascorrono almeno 20 giorni. Le prove d'esame debbono concludersi entro il termine del periodo prefissato annualmente dal calendario didattico e tale termine potrà essere eccezionalmente prolungato solo in presenza di un notevole affollamento, per salvaguardare la continuità delle operazioni d'esame.

Le date di svolgimento degli appelli d'esame di ciascun corso d'insegnamento devono essere pubblicate con almeno novanta giorni di anticipo rispetto all'inizio del periodo di esami (non possono in alcun caso essere previste anticipazioni delle prove, mentre eventuali posticipazioni non possono essere superiori ai sette giorni).

La valutazione dell'esito dell'esame e, in caso di esito positivo, la relativa votazione, compresa tra diciotto e trenta, è stabilita collegialmente dai componenti la commissione presenti all'esame (per la lode è richiesta l'unanimità). L'esame è superato se la media dei voti di cui dispone ogni componente la commissione è uguale o superiore a diciotto. La verbalizzazione degli esami superati avviene su appositi moduli, numerati progressivamente che contengono titolo codice del corso, cognome, nome, matricola e firma del candidato; votazione riportata, data di svolgimento della prova finale; codici personali e firme dei commissari presenti. Una novità di rilievo concerne gli effetti della concessione della lode sulla media degli esami. In caso di superamento dell'esame con la votazione di punti 30/30 e lode, sul piano della media degli esami di profitto, la concessione della lode equivale infatti a un punto in più: in altri termini, è come se in quel dato esame lo studente beneficiario della lode avesse conseguito la votazione di 31/30.

Allo studente è sempre consentito di rinunciare alla prosecuzione dell'esame, in ogni fase del suo svolgimento: la rinuncia a proseguire l'esame viene rilevata e registrata a soli fini statistici sugli stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione diversa (la rinuncia non

comporta comunque alcuna conseguenza di carattere amministrativo). In particolare, non viene riportata sul libretto personale dello studente, né nei certificati di carriera scolastica (compresi quelli forniti dalla segreteria alla commissione di laurea e di diploma, salvo l'espressa richiesta in tal senso dello studente medesimo).

In caso di mancato superamento di un esame, allo studente è consentita la possibilità di sostenere il medesimo nell'appello successivo (il docente può comunque invitare lo studente a non ripresentarsi se tra le due prove intercorrono meno di trenta giorni). Per i candidati che non hanno superato l'esame non è prevista l'indicazione nel verbale di alcuna votazione numerica (la registrazione sul libretto personale dello studente avviene, infatti, solo nell'ipotesi di superamento della prova). L'esame non concluso viene verbalizzato sugli stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione a parte e in tal caso sono sufficienti la firma ed il codice personale di un membro della commissione e la firma del candidato. Allo studente non è peraltro consentito di ripetere l'esame per più di sei volte nell'arco del medesimo anno accademico.

Per quanto riguarda le condizioni di accesso agli esami di profitto, la firma di frequenza - salvo che i regolamenti delle attività didattiche prevedano il contrario - è abolita e cessano di avere efficacia tutte le disposizioni ad essa relative. Nel regolamento di facoltà è previsto che l'ammissione a determinati esami sia subordinata al superamento di altri: le propedeuticità da rispettare sono quelle previste nel regolamento delle attività didattiche e nel caso di esami verbalizzati in violazione delle regole di propedeuticità, l'amministrazione ne informa il Presidente del consiglio di facoltà, che può procedere all'annullamento dell'esame.

Per accedere agli esami di profitto è necessario che il candidato si iscriva nelle apposite liste rese disponibili presso i dipartimenti almeno una settimana prima della data d'inizio della prova e fino a una mezzora prima dell'inizio dell'appello. Il docente depenna dalla lista i candidati che non si presentano entro la mezzora successiva all'appello.

Un accenno merita la questione del cambiamento di corso, che è possibile richiedere per gravi e comprovati motivi mediante istanza da inoltrare al Preside entro il 18 novembre (le istanze saranno vagliate dalla commissione didattica che esprimerà poi il proprio parere entro il 27 novembre). E' possibile altresì, sempre mediante apposita richiesta motivata al Preside, cambiare commissione d'esame: la domanda deve però essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati. Ogni studente, entro tre anni dal termine del corso d'insegnamento, ha inoltre diritto, su sua richiesta avanzata all'inizio dell'appello, di essere esaminato sul programma (e sui testi consigliati) del proprio corso, anche se negli anni successivi a quello di frequenza, il programma del corso è mutato (le modalità d'esame, come ad es. la propedeuticità, sono però quelle corrispondenti al momento in cui viene sostenuto l'esame). La possibilità di mantenere il programma e i testi del corso originario non è assoluta e viene meno nel caso in cui modifiche o aggiornamenti del programma si rendano necessari per adeguare la materia d'esame a significative innovazioni della disciplina normativa ad essa inerenti.

Una novità significativa concerne le modalità di espletamento dell'esame: si prevede infatti che la commissione d'esame non possa prendere visione delle votazioni riportate dal candidato negli altri esami prima di esprimere il proprio giudizio.

Novità di rilievo si registrano anche in materia di piani di studio. La Facoltà di Giurisprudenza ha infatti introdotto tre indirizzi, conformi a diverse prospettive di future attività professionali (Forense; Impresa pubblica e privata; Pubblica Amministrazione). Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi predisposti è esonerato dalla presentazione del piano di studio. Sono parimenti esonerati da tale adempimento gli studenti che, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integrino il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con 9 insegnamenti liberamente scelti tra quelli insegnati ed attivati dalla Facoltà. La presentazione del piano di studio rimane obbligatoria (senza scadenze temporali e senza obblighi fiscali) per gli studenti che intendano inserire insegnamenti di altra Facoltà; per gli studenti già laureati presso altre facoltà che presentano domanda per l'abbreviazione del corso; per gli studenti provenienti da altro ateneo che chiedano il riconoscimento di insegnamenti non previsti nell'ordinamento didattico di Facoltà e, infine, per gli studenti ricompresi nel c.d. progetto "Socrates".

Per conseguire la laurea in giurisprudenza è necessario superare l'esame di laurea, che è sostenuto innanzi a una commissione formata da sette docenti universitari (di cui almeno cinque devono essere professori di ruolo). Nella domanda di laurea lo studente può richiedere che, ai soli fini del calcolo della media, non sia conteggiati il voto più alto e quello più basso conseguiti nel suo corso

di studi. Nella valutazione del candidato i membri della commissione debbono tenere conto, oltre che del giudizio sull'esame di laurea, del curriculum di studi del candidato, secondo i criteri indicati nel regolamento didattico di Facoltà. Ogni membro della commissione dispone di un voto compreso tra zero e centodieci e la votazione finale viene determinata come media aritmetica dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame di laurea è superato se la votazione non è inferiore a sessantasei e la lode può essere concessa all'unanimità. In un anno solare sono previsti sei appelli di laurea.

Si ricorda infine che nel caso di posizione irregolare circa l'assolvimento degli obblighi contributivi, lo studente può essere sospeso dal rettore dalla carriera scolastica, con nullità di ogni atto successivo alla data di notifica del decreto allo studente. La Facoltà di Giurisprudenza non applica ai propri iscritti l'istituto della decadenza per inattività.

ERASMUS / SOCRATES ECTS

Secondo gli accordi bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e alcune altre Università europee nel quadro generale del programma Socrates, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla metà di febbraio di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscono i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

Gli studenti selezionati potranno sostenere nelle sedi estere di destinazione (ad esclusione delle sedi inglesi) fino a 4 esami, fra cui non più di 2 fondamentali e non più di 1 fra quelli compresi nella seguente lista: Istituzioni di diritto privato II, Diritto civile, Diritto commerciale, Diritto processuale civile, Diritto penale I, Procedura penale. Non può essere sostenuto all'estero l'esame di Diritto del lavoro.

Per candidarsi lo studente dovrà obbligatoriamente essere iscritto almeno al secondo anno di corso all'atto della presentazione della domanda, e dovrà aver superato almeno 4 esami, fra cui Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale).

La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri saranno stabiliti dal Consiglio di Facoltà e prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo *curriculum* di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Di solito sono erogate "borse di mobilità" al fine di facilitare gli studenti nell'affrontare le spese necessarie per studiare all'estero.

Per assumere informazioni rivolgersi al coordinatore Socrates, prof. *Franco Bonsignori*, presso l'*Ufficio Rapporti Internazionali* - Palazzo della Sapienza - Via Curtatone e Montanara, 15 - Tel 050 2212812.

Di seguito l'elenco delle sedi universitarie con le quali è stato stipulato un Accordo Bilaterale.

UNIVERSITÀ	STUDENTI	DOTTORANDI	MESI
GERMANIA			
FREIBURG	1		10
SAARBRÜCKEN	2		9

AUSTRIA			
SALZBURG	2		9

FRANCIA			
AIX-MARSEILLE	4	1	9
CORTE - CORSICA	2		9
PARIS II	4	1	9
RENNES	2		9
TOULON	4	1	9

SPAGNA			
BARCELONA AUTONOMA	3	1	9
BILBAO	2		10
BURGOS	2		9
CADIZ-JEREZ	5	4	9
MADRID AUTONOMA	4	1	9
MADRID CARLOS III	3	1	9
MADRID COMPLUTENSE	3	1	9
OVIEDO	6	1	9
SEVILLA	5	1	9
VALLADOLID	2		10
VIGO	2	2	9

REGNO UNITO			
BIRMINGHAM	2		9
SOUTHAMPTON	2		9

PORTOGALLO			
LISBOA	2		9

NORVEGIA			
BERGEN	2		10

CORSI DI LINGUA INGLESE GIURIDICO-POLITICA

Da qualche anno la Facoltà di Giurisprudenza promuove corsi di lingua inglese giuridico-politica in collaborazione con il C.L.I. (Centro Linguistico Interdipartimentale) riservati a studenti della Facoltà di Giurisprudenza e, in subordine, a studenti di Scienze Politiche iscritti con preferenza almeno al secondo anno e con una conoscenza della lingua a livello intermedio/avanzato. Tali corsi si svolgono nel periodo *ottobre-febbraio* e sono articolati in tre cicli consecutivi di lezioni:

1° ciclo (autunno - proiezione e discussione di materiali filmici)

2° ciclo (autunno/inverno)

3° ciclo (inverno).

Al termine di ciascun ciclo verrà rilasciato un certificato di frequenza.

GLI INTERESSATI DOVRANNO SOSTENERE DEI COLLOQUI CON I LETTORI PER LA DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA E LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al colloquio rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali – Facoltà di Giurisprudenza (sig.ra Sbrana: tel. 050 2212812 – fax 050 2212813 – e-mail: rapp.int@jus.unipi.it).

REGOLAMENTO DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
(Emanato con D.R. n. 01/2208 del 19.12.1997 - In vigore dal 3.1.1998)

Art. 1 Facoltà di Giurisprudenza

La Facoltà di Giurisprudenza fornisce adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione del giurista.

La Facoltà si articola in un corso di laurea in Giurisprudenza.

Nel rispetto della normativa vigente possono comunque essere attivati più corsi di laurea, corsi di diploma e scuole di specializzazione.

La Facoltà, compatibilmente con le risorse umane e materiali disponibili, garantisce un efficace ed efficiente svolgimento delle attività didattiche da essa promosse.

La Facoltà cura altresì le attività di ricerca e di assistenza strettamente connesse a quelle didattiche, coordinando le proprie iniziative con quelle dei Dipartimenti di interesse della Facoltà e del Seminario giuridico.

Art. 2

Organi della Facoltà

Sono organi della Facoltà:

il Preside;

il Consiglio di Facoltà;

il Comitato di Presidenza;

la Commissione didattica di Facoltà.

Art. 3

Preside

Il Preside rappresenta la Facoltà ed è membro di diritto del Senato accademico.

Convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e dà attuazione alle deliberazioni da questo adottate, avvalendosi anche del Comitato di Presidenza.

Sovrintende e vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche e organizzative della Facoltà, comprese quelle di ricerca connesse a tali attività. Ne assicura il coordinamento per una più efficace loro attuazione; assicura il funzionamento dei servizi di Facoltà; esercita le funzioni di controllo e di vigilanza ritenute opportune, nel rispetto delle attribuzioni degli organi della Facoltà e dell'autonomia didattica e di ricerca dei docenti.

Organizza gli uffici che fanno capo alla Facoltà e provvede alla gestione degli spazi e delle attrezzature destinate all'attività didattica.

Redige la relazione annuale sull'andamento delle attività didattiche, sulla base anche della relazione della Commissione didattica di Facoltà.

Il Preside nomina tra i professori di ruolo di prima fascia un Vice-preside, che in caso di assenza o di impedimento lo sostituisce in tutte le funzioni. Il Preside può altresì nominare tra i docenti della Facoltà suoi rappresentanti negli organismi universitari ai quali è chiamato a partecipare.

Art. 4 Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori e dagli assistenti della Facoltà; dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo della Facoltà e dai rappresentanti degli studenti iscritti alla Facoltà, secondo quanto disposto dell'art. 24 dello Statuto dell'Università di Pisa.

Possono essere invitati a partecipare al Consiglio di Facoltà, con voto consultivo, i responsabili tecnici delle strutture didattiche e scientifiche ritenute di interesse generale per la Facoltà stessa ed individuate dal Consiglio. Possono essere altresì invitati a partecipare al Consiglio di Facoltà, senza diritto di voto, i professori ufficiali degli insegnamenti impartiti nella Facoltà che non siano membri del Consiglio.

Le condizioni di validità delle adunanze e delle deliberazioni, le modalità di svolgimento delle sedute e di funzionamento del Consiglio di Facoltà nonché eventuali sanzioni per assenze ingiustificate al Consiglio di Facoltà sono definite dal regolamento interno adottato a maggioranza dei componenti.

Al di fuori dei casi in cui sia prevista una maggioranza qualificata, le deliberazioni del Consiglio non sono comunque valide se non è presente almeno un terzo dei componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 5 Funzioni del Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà approva a maggioranza assoluta dei componenti l'ordinamento degli studi della Facoltà, il regolamento di Facoltà, il regolamento didattico nonché il proprio regolamento interno.

Il Consiglio provvede annualmente alla programmazione didattica della Facoltà, assicurando la razionale ed equilibrata utilizzazione delle risorse umane e materiali a disposizione della Facoltà. A tal fine delibera entro il 31 maggio di ogni anno l'attivazione degli insegnamenti e l'attribuzione delle supplenze e degli affidamenti relativi al successivo anno accademico, contestualmente alla approvazione del documento complessivo sulla programmazione didattica annua.

Adotta le iniziative ritenute più opportune per lo sviluppo della Facoltà.

Procede alla richiesta di nuovi posti in organico di professori di ruolo e di ricercatori, nonché alla destinazione dei posti in organico di professori di ruolo e di ricercatori, indicando le modalità di copertura.

Provvede alla chiamata dei professori di ruolo e dei ricercatori e, conformemente alla loro richiesta, all'inquadramento degli stessi nei settori scientifico-disciplinari.

Il Consiglio elegge il Presidente del Seminario giuridico tra i professori di ruolo della Facoltà. Approva annualmente la relazione sull'attività del Seminario giuridico elaborata dal Presidente.

Il Consiglio esercita inoltre tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla normativa statale, dallo Statuto dell'Università di Pisa, dal regolamento generale di Ateneo.

Art. 6 Comitato di Presidenza

Il Comitato di Presidenza ha poteri istruttori, di coordinamento e di iniziativa su tutte le materie di competenza del Consiglio di Facoltà, nonché poteri deliberanti nelle materie

specificamente delegategli dal Consiglio stesso secondo quanto previsto all'art. 25 dello Statuto.

In particolare, al Comitato di Presidenza spetta provvedere alle attività istruttorie relative alla gestione amministrativa, finanziaria, economica della Facoltà.

Al Comitato compete altresì predisporre il bilancio di previsione sulla base del programma annuale di attività; predisporre il bilancio consuntivo; proporre l'utilizzazione delle risorse finanziarie per la didattica, sulla base di un programma pluriennale di sviluppo e del programma annuale di attività; deliberare gli atti di spesa che, per tipologia e importo della spesa stessa, sono individuati dal Consiglio di Facoltà all'inizio di ogni anno accademico.

Il Comitato è composto dal Preside, che lo presiede; dal Vice-preside; dai Direttori dei Dipartimenti o da loro rappresentanti, purché al Dipartimento afferiscano almeno il dieci per cento dei membri del Consiglio di Facoltà; dal Presidente del Seminario giuridico; da un professore ordinario, uno associato ed un ricercatore; da un rappresentante del personale tecnico amministrativo e da due studenti, eletti dalle singole categorie presenti in Consiglio di Facoltà al loro interno. Le rappresentanze elettive rimangono in carica quattro anni, ad eccezione degli studenti che durano in carica due anni.

Art. 7

Commissione didattica di Facoltà

La Commissione didattica è presieduta dal Preside ed è composta da sei docenti e ricercatori eletti dal Consiglio di Facoltà e da sei studenti, scelti dalla rappresentanza studentesca in Consiglio al suo interno.

La Commissione è eletta nella seduta successiva a quella in cui è stato eletto il Preside. I componenti durano in carica per quattro anni, ad eccezione della componente studentesca, rinnovabile ogni due anni. Le eventuali incompatibilità a rivestire la carica e l'assenza non giustificata per tre riunioni, accertate dal Consiglio, comportano decadenza. I componenti decaduti vengono sostituiti a seguito di elezioni suppletive.

La Commissione ha il compito di valutare la funzionalità e l'efficacia delle attività formative, e l'efficienza dei servizi didattici forniti dalla Facoltà.

Essa avanza proposte sulla programmazione didattica che la Facoltà delibera annualmente. Esprime parere sulle iniziative didattiche della Facoltà, anche nei rapporti con gli studenti e con i servizi di segreteria.

La Commissione, su mandato del Consiglio di Facoltà, può svolgere iniziative istruttorie ritenute idonee ad assicurare una più completa e fondata valutazione delle questioni didattiche.

Formula proposte per il miglior coordinamento dei corsi d'insegnamento e per l'adozione di forme di sperimentazione relative all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche; svolge le altre attività ad esse attribuite dallo Statuto, dal regolamento didattico di Ateneo e dal regolamento didattico della Facoltà.

Art. 8

Gruppi di lavoro

Il Consiglio di Facoltà può costituire Gruppi di lavoro con compiti di studio ed istruttori su tematiche specifiche, indicandone nell'atto costitutivo i compiti e la struttura in rapporto alle tematiche da affrontare.

Art. 9 Seminario giuridico

Il Seminario giuridico si configura quale Centro di servizi didattici e culturali della Facoltà.

Il Seminario ha il compito di contribuire alla formazione culturale degli studenti e dei giovani laureati, nonché ad assicurare il collegamento tra la Facoltà ed il mondo del lavoro. A tal fine il Seminario cura l'addestramento degli studenti e dottorandi ai metodi della ricerca scientifica e favorisce la loro preparazione pratica.

Spetta al Seminario realizzare e gestire il servizio di informatica della Facoltà, sia come ausilio alla didattica, sia come supporto alla ricerca scientifica, curando altresì l'informatizzazione delle biblioteche dei dipartimenti ai quali afferiscano i docenti della Facoltà.

Al Seminario può essere demandata dal Consiglio di Facoltà l'organizzazione delle attività culturali svolte in Facoltà e la cura dei rapporti tra la Facoltà e gli studenti e i giovani laureati, italiani e stranieri, provenienti da altre Università.

Sono organi del Seminario giuridico il Presidente ed il Consiglio.

Il Presidente del Seminario giuridico è un professore di ruolo, eletto dal Consiglio con le stesse modalità previste per la elezione del Preside di Facoltà.

Il Consiglio del Seminario giuridico è composto da tutti i membri del Consiglio di Facoltà nella sua composizione più estesa.

Il Presidente del Seminario, per la gestione della struttura, è coadiuvato da un Comitato tecnico formato da tre docenti, nominati dal Consiglio su proposta del Presidente di concerto con il Preside; da un rappresentante del personale tecnico amministrativo e da un rappresentante degli studenti, nominati dal Consiglio, tenendo conto anche delle indicazioni espresse dal personale e dagli studenti presenti nel Consiglio stesso, su proposta del Presidente di concerto con il Preside.

Il Presidente può affidare la cura di singoli settori di competenza del Seminario ai componenti del Comitato tecnico.

Il Presidente resta in carica quattro anni accademici e non può essere riconfermato nel suo mandato per più di una volta consecutivamente.

Il Seminario, ai sensi dell'art. 2 del regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, si configura come centro di spesa.

Nel rispetto della propria autonomia finanziaria e contabile, che esercita nelle forme e secondo le modalità previste dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo, nonché secondo il proprio regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, il Seminario, sino al momento in cui potrà disporre di proprio personale specializzato, si avvarrà della struttura dell'ufficio di presidenza della Facoltà per tutto ciò che riguarda la gestione amministrativa, finanziaria e contabile sia dei fondi assegnati, sia delle strutture, sia delle attrezzature didattiche.

Art. 10 Gestione amministrativo-contabile e finanziaria

La gestione amministrativo-contabile della Facoltà, ai sensi dell'art. 43 dello Statuto dell'Università di Pisa, è assoggettata alle disposizioni dell'apposito regolamento di Ateneo.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 72, 3° comma del D.R. 29 aprile 1996 n.559, il Consiglio di Facoltà delibera all'inizio di ogni anno finanziario gli atti di spesa che per tipologia e importo della spesa stessa possono essere adottati dal Comitato di Presidenza.

REGOLAMENTO DIDATTICO DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Norme Generali

ARTICOLO I (Finalità ed ambito di applicazione)

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pisa

ARTICOLO 2 (Programmazione e coordinamento della didattica)

L'attività didattica è programmata e coordinata nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti e dei diritti degli studenti.

La programmazione, il coordinamento e lo svolgimento dell'attività didattica mirano a:

- a) garantire la qualità dell'insegnamento, una formazione culturale aggiornata e una preparazione professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;
- b) favorire la conseguibilità del titolo di studio nei tempi previsti dall'ordinamento;
- c) assicurare agli studenti a tempo pieno la sostenibilità del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei ritmi di lavoro;
- d) rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase del corso di studi universitari;
- f) realizzare l'obiettivo dell'utilizzazione ottimale dei docenti e di un equilibrato rapporto studenti/docenti nei vari insegnamenti.

Nella programmazione e nel coordinamento delle attività didattiche il Consiglio di Facoltà si avvale della Commissione didattica, presieduta dal Preside

L'attività didattica è programmata annualmente entro il 31 maggio precedente l'inizio dell'anno accademico di riferimento.

Il programma di ciascun corso di insegnamento deve almeno contenere:

- a) gli argomenti di studi ed i testi consigliati
- b) l'indicazione delle modalità di svolgimento dell'esame nel caso in cui siano previste altre prove oltre all'esame orale.
- c) gli obiettivi formativi finali del corso, le relazioni di propedeuticità e coordinamento con gli altri corsi e gli eventuali argomenti la cui conoscenza preliminare è suggerita agli studenti.

ARTICOLO 3 (Verifica delle attività didattiche)

Il Preside di Facoltà, sulla base delle relazioni di cui all'art. 3,3.1 del regolamento didattico di Ateneo, sentita la Commissione didattica, predisporre e sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, entro i termini stabiliti da Senato accademico, una relazione complessiva sulla didattica della Facoltà. La relazione è trasmessa al Rettore, che la sottopone all'esame del Senato accademico, del consiglio degli studenti e del nucleo di valutazione. La commissione didattica può approvare una propria relazione complessiva sulla didattica della Facoltà e trasmetterla al rettore unicamente a quella approvata dal consiglio di facoltà.

La Facoltà rileva regolarmente, mediante questionario dati concernenti la valutazione degli studenti sull'attività didattica. I risultati di tale valutazione sono utilizzati nelle relazioni di cui sopra e ad essi deve essere garantita pubblicità adeguata.

ARTICOLO 4 (Calendari, durata e validità delle attività didattiche).

Il Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle delibere del senato accademico, approva un proprio calendario didattico annuale, con la specificazione dei periodi riservati alle attività didattiche, i periodi riservati agli esami di profitto, le date degli esami per il conseguimento del titolo di studio.

In nessun caso l'inizio delle lezioni può essere fissato in data anteriore al 15 settembre e la fine in data posteriore al 5 giugno.

I periodi destinati alle attività didattiche e i periodi destinati agli esami di profitto non possono prevedere sovrapposizioni temporali, tranne che, in via eccezionale, per gli esami riservati agli studenti fuori corso o lavoratori.

Il Preside nell'ambito del coordinamento esercitato dal consiglio di Facoltà e nel rispetto del calendario didattico, individua, sentiti i docenti interessati, gli orari delle lezioni e delle esercitazioni, le date degli esami di profitto del corso di insegnamento, degli orari di ricevimento degli studenti e di svolgimento delle attività tutoriali.

La durata di ogni corso di insegnamento non può essere superiore a 24 settimane. La durata minima di ogni corso del valore di un'annualità non può essere inferiore a 10 settimane. Un corso del valore di un'annualità è valido se il numero delle ore di attività didattica in aula è uguale a 60 ore delle quali almeno 50 tenute personalmente dal titolare del corso. Le lezioni debbono essere tenute in tre giorni distinti della settimana.

Gli esami relativi ad insegnamenti e o a corsi diversi, anche quando tenuti dallo stesso docente, non possono svolgersi contemporaneamente nei medesimi locali.

ARTICOLO 5 (Orari ed agenda delle attività didattiche)

Le attività didattiche sono programmate in modo tale da non iniziare prima delle 8,30 e da terminare entro le 19,00, assicurando una congrua interruzione per il pranzo e tenendo conto della necessità di agevolare il lavoro degli studenti anche con riferimento a quelli pendolari.

Ogni docente è tenuto a registrare in un'agenda, il giorno, l'ora e il luogo in cui ha svolto le sue lezioni od esercitazioni ed una sommaria indicazione degli argomenti trattati.

Il Preside si riserva la facoltà di prendere visione dell'agenda.

Il docente custodisce l'agenda per almeno due anni successivi all'anno accademico di riferimento.

ARTICOLO 6 (Esami di profitto)

L'esame finale di un corso è diretto ad accertare la preparazione del candidato sui contenuti del corso come precisata nei programmi. La sua conduzione deve essere in ogni caso rispettosa della personalità e della sensibilità del candidato. E' dovere degli studenti ad un comportamento corretto e leale nei confronti dei docenti che compongono le commissioni.

Le commissioni di esame non possono prendere visione delle votazioni riportate dai candidati negli altri esami prima di esprimere il proprio giudizio.

E' cura delle commissioni assicurare l'omogeneità delle prove e dei criteri di valutazione nei vari appelli dello stesso esame.

La valutazione dell'esito dell'esame e, in caso positivo, la relativa votazione, compresa

tra diciotto e trenta, è stabilita collegialmente dai componenti della commissione. Ogni componente dispone di un voto fra zero e trenta: l'esame è superato se la media tra i voti è uguale o superiore a diciotto. Il voto è dato dalla media arrotondata all'intero più vicino. Può essere concessa la lode all'unanimità. Per i candidati che non hanno superato la prova non si indica sul verbale alcuna votazione numerica, ma in luogo di questa viene apposta la dicitura "non superato". La registrazione sul libretto avviene solo nel caso di superamento della prova.

L'esame finale relativo a corsi composti da più moduli è svolto in forma unitaria. Gli esami finali sono organizzati in appelli. Per ogni corso di insegnamento sono previsti 9 appelli, uno dei quali esclusivamente riservato agli studenti fuori corso o lavoratori. Gli appelli sono dislocati nei mesi successivi al termine delle lezioni secondo la programmazione annuale: tra le date di inizio debbono trascorrere almeno 20 giorni. Le prove debbono concludersi entro il termine del periodo prefissato annualmente dal calendario didattico. Il termine potrà essere eccezionalmente prolungato solo in caso di forte affollamento e, in questo caso, va comunque salvaguardata la continuità delle operazioni di esame.

Le date di svolgimento degli appelli di esame sono rese pubbliche con almeno 90 giorni di anticipo rispetto al periodo di inizio.

Eventuali successive modifiche del calendario non possono in nessun caso prevedere l'anticipazione della prova rispetto alla data e all'ora originariamente previste.

La posticipazione della data di inizio non può essere superiore ai sette giorni e deve essere comunque comunicata per scritto al Preside con debito anticipo. Tale comunicazione può mancare nei casi di forza maggiore. In assenza di rilievi il presidente della commissione provvede a dare adeguata pubblicità allo slittamento della prova.

In caso di mancato superamento dell'esame al candidato è consentito sostenere l'esame nell'appello successivo; nel caso che siano state riscontrate gravi lacune nella preparazione dello studente e solo se tra le due prove intercorrano meno di trenta giorni, il presidente della Commissione può invitare lo studente a non ripresentarsi all'appello immediatamente successivo.

Allo studente non è consentito ripetere l'esame per più di sei volte nell'arco del medesimo anno accademico.

Gli studenti che per gravi e comprovati motivi intendano effettuare un cambiamento di corso debbono inoltrare al preside apposita domanda entro il 30 novembre di ogni anno accademico. Le domande saranno sottoposte al vaglio della commissione didattica che esprimerà il proprio parere entro il 7 dicembre di ogni anno.

Gli studenti che intendano cambiare commissione di esame debbono fare apposita richiesta al Preside. La domanda deve essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati. Per il triennio successivo all'anno di frequenza, lo studente ha diritto, su sua richiesta avanzata all'inizio dell'appello, di essere esaminato sul programma (e sui testi consigliati) del proprio corso. Tale agevolazione non è tuttavia automaticamente consentita per l'ipotesi in cui le modifiche o gli aggiornamenti del programma si rendano necessari per un adeguamento della materia d'esame a nuove e particolarmente significative discipline normative ad essa inerenti.

Resta comunque e in ogni caso fermo che le modalità dell'esame (ad es. le propedeuticità) rimangono quelle dell'anno in cui l'esame viene sostenuto.

Al candidato è consentito di rinunciare a proseguire l'esame in ogni fase del suo svolgimento.

La rinuncia a proseguire l'esame viene registrata a soli fini statistici: in particolare essa non viene riportata sul libretto personale dello studente né sui certificati di carriera.

scolastici (compresi quelli forniti dalla segreteria alla commissione di laurea e di diploma) se non a richiesta dello studente medesimo.

ARTICOLO 7 (Criteri di composizione delle commissioni di esame)

Le commissioni di esame sono formate da professori, ricercatori ed eventualmente da professori a contratto del settore scientifico/disciplinare del corso o di settore affine. Anche i cultori della materia, in qualità di supplenti, possono far parte delle commissioni.

Il preside provvede alla nomina delle commissioni che sono presiedute dal professore ufficiale del corso. Le prove d'esame (orale o scritto) debbono essere sostenute sotto la sorveglianza e la responsabilità del professore ufficiale del corso.

Nel caso di esami relativi a corsi composti da più moduli, o relativi a più corsi, le commissioni debbono essere composte da tutti i titolari dei moduli o dei corsi e, nel caso di prove orali, il presidente è stabilito con atto di nomina.

In caso di impedimento motivato del presidente delle commissioni il Preside provvede alla nomina di un sostituto.

Gli esami sono pubblici e sono svolti in locali universitari accessibili a tutti; è altresì pubblica la comunicazione dell'esito dell'esame e della votazione.

Le commissioni rimangono in carica per un anno a decorrere dalla data di inizio del primo appello d'esame successivo alla conclusione del corso.

ARTICOLO 8 (Verbalizzazione)

La verbalizzazione degli esami va fatta sugli appositi moduli che debbono essere numerati progressivamente.

La verbalizzazione deve contenere i seguenti dati:

- denominazione e codice del corso di insegnamento
- cognome, nome, matricola e firma del candidato
- votazione riportata
- data di svolgimento della prova
- codice personale e firma di (almeno) due commissari

A verbalizzazione avvenuta la commissione non è tenuta a conservare alcuna documentazione riguardante la prova (ad es. liste di iscrizione, registri particolari).

Gli stessi moduli di verbalizzazione, numerati a parte, sono utilizzati per la rilevazione a fini statistici, degli esami non conclusi e degli esami non superati: in tal caso sono ritenute sufficienti la firma ed il codice personale di un membro della commissione e la firma del candidato.

I verbali d'esame debbono essere trasmessi dal presidente della commissione alla segreteria studenti entro tre giorni dalla conclusione di ogni singolo appello.

ARTICOLO 9 (Condizioni di accesso agli esami di profitto)

La firma di frequenza è abolita e cessano di avere efficacia tutte le disposizioni ad essa relative. Pertanto a partire dall'appello di maggio successivo all'iscrizione alla Facoltà gli studenti possono sostenere qualsiasi esame fermo restando il rispetto delle sole regole di propedeuticità in vigore al momento in cui l'esame viene sostenuto.

Condizione di accesso agli esami è l'iscrizione del candidato in apposite liste rese disponibili presso i dipartimenti almeno una settimana prima della data di inizio della prova e fino ad una mezzora prima dell'inizio dell'appello. L'esame si svolge seguendo l'ordine

alfabetico a partire dalla lettera estratta a sorte ogni tre mesi a cura della segreteria della Presidenza.

Il docente provvede a depennare dalla lista i candidati che non si presentano entro la mezzora successiva all'appello.

Nel caso in cui il numero degli iscritti non consenta l'espletamento degli esami nell'arco di un giorno il docente è tenuto a suddividere gli esaminandi per giorni dandone loro comunicazione. Prima dell'inizio dell'esame il docente informa lo studente delle propedeuticità in vigore al momento e relative all'esame da sostenere e del divieto di procedere alla verbalizzazione dell'esame qualora, al suo termine, non risulti dal libretto l'avvenuto superamento degli esami dei corsi propedeutici.

Nel caso di esami verbalizzati in violazione delle regole di propedeuticità, l'amministrazione ne informa il Preside che procede all'annullamento

ARTICOLO 10 (Istituto della decadenza)

La facoltà di Giurisprudenza non applica ai propri iscritti l'istituto della decadenza dagli studi per inattività

ARTICOLO 11 (Piani di studio)

La Facoltà di Giurisprudenza predispone tre indirizzi di piano conformi a diverse prospettive di future attività professionali (Forense; Impresa pubblica e privata; Pubblica amministrazione).

Gli studenti che adeguano il loro corso di studi ad uno degli indirizzi predisposti sono esonerati dalla presentazione del piano di studio.

Sono parimenti esonerati dalla presentazione del piano di studio gli studenti che pur non seguendo alcun indirizzo proposto dalla Facoltà integrino il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con 9 insegnamenti liberamente scelti tra quelli insegnati ed attivati nella Facoltà.

La presentazione del piano di studio è obbligatoria senza tuttavia alcuna scadenza temporale o obbligo di bollo per: - gli studenti che intendano inserire insegnamenti di altra Facoltà - gli studenti già laureati in altra Facoltà che fanno domanda per abbreviazione di corso; gli studenti che provengono da altra Università e chiedono il riconoscimento di insegnamenti non previsti nel nostro ordinamento didattico; gli studenti Socrates.

ARTICOLO 10 (Curriculum)

Lo studente, il quale abbia sostenuto e superato un numero di esami superiore a ventisei annualità, è tenuto al momento della presentazione della domanda di laurea ad operare una scelta, indicando, fra gli esami sostituibili, quelli che intende far valere ai fini della media, la quale è sempre calcolata su 26 annualità

Ai fini della determinazione della media la votazione di 30 e lode equivale a 31.

Ai soli fini della determinazione del voto di laurea lo studente può chiedere che siano espunti il voto più alto e il voto più basso riportati negli esami di profitto.

La Facoltà di Giurisprudenza Pisana

Cenni storici

Se rivendicare una primogenitura, o sbandierare l'antichità delle proprie origini, potesse avere ancora un senso, ammesso che ne abbia mai avuto uno, una presentazione della Facoltà pisana di Giurisprudenza non potrebbe non cominciare col mettere in rilievo il fatto che lo studio e l'insegnamento del diritto, notoriamente presenti a Pisa fin dalla nascita dell'Ateneo, precedono in realtà, e non di poco, quella stessa nascita.

Prima ancora che nel 1343, con la bolla *In supremae dignitatis* di Clemente VI, venisse formalmente consacrata l'esistenza in essa di uno *Studium generale*, Pisa era infatti sede di una scuola giuridica di altissimo livello, come è testimoniato dal fatto che da alcuni anni vi insegnava, tra gli altri, quel Bartolo da Sassoferrato che fu il più grande giurista del suo tempo e uno dei più grandi di ogni tempo. Ma si trattava di una scuola, o *Studium*, di tradizione già molto antica, che doveva risalire a "prima, e molto prima, e più Secoli prima", secondo l'espressione adoperata da Flaminio Dal Borgo nella sua *Dissertazione epistolare sull'origine della Università di Pisa* (1765), di quell'anno 1339 che vide l'inizio della rinascita cittadina. E' significativo che Gioacchino Volpe negli *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa* (1902) abbia potuto indicare nella seconda metà del XII secolo "il tempo dei grandi giuristi pisani". Pisani di nascita, di formazione, o d'adozione furono, per restare ai maggiori, Bulgaro, uno dei quattro dottori che affiancarono a Bologna Imerio, il grande canonista Uguccone, e Burgundio, la cui traduzione dei passi greci del Digesto consentì alla cultura europea di superare la rassegnata impotenza di fronte a una lingua ignota a più, ben compendiata nella frase "graecum est, non legitur". Né si deve dimenticare che proprio a Pisa era custodito come un tesoro, quale del resto era, il più antico e completo manoscritto del Digesto disponibile in Occidente (la *Littera pisana*, in seguito nota anche come *Littera florentina*). Si trattasse del frutto di un bottino di guerra o di un acquisto promosso proprio da Burgundio, la presenza del testo a Pisa, e la particolare considerazione della quale esso vi era circondato costituiscono una significativa riprova dell'importanza attribuita dai pisani al mondo del diritto e alla stessa giurisprudenza; e sarebbe del resto difficile pensare che potesse mancare il retroterra di una solida cultura giuridica locale a quella sorta di codificazione del diritto marittimo a suo tempo realizzata dalla repubblica marinara pisana, non a torto rivendicata da chi, come Flaminio Dal Borgo nell'opera già citata, sottolineò con orgoglio che "Pisa, quand'era Pisa, fu quella che dié le Leggi alla Navigazione".

Pur con qualche soluzione di continuità, la tradizione degli studi giuridici nell'ateneo pisano rimase nel tempo una tradizione illustre, con periodi di autentico splendore. Basterà ricordare come a Pisa abbiano avuto cattedra e a Pisa abbiano dato lustro alcuni dei più famosi giuristi del Rinascimento, come Filippo Decio, Giasone Del Maino, Bartolomeo Socini, o dell'Illuminismo, come Pompeo Neri, Bernardo Tanucci, Pasquale Maria Lampredi. Il contributo fondamentale al buon nome dell'università di Pisa venuto dall'alto livello che caratterizzava l'insegnamento del diritto è del resto ampiamente confermato dai dati relativi alle immatricolazioni e alle lauree nel periodo ricompreso tra il Cinquecento e il Settecento, che dimostrano come la stragrande maggioranza degli studenti che accorrevano a Pisa da tutta Italia vi seguivano appunto gli studi giuridici.

Ancora nell'Ottocento insegnarono nella Facoltà giuridica pisana alcuni dei massimi studiosi del tempo: penalisti come Carmignani e Carrara, maestri di quella che fu detta la "scuola classica", ed Enrico Ferri, principale avversario di essa; economisti come Francesco Ferrara, privatisti come Carlo Emilio Gabba o Davide Supino, processualisti come Lodovico Mortara, romanisti come Filippo Serafini, Muzio Pampaloni, Francesco

Buonamici. Quanto ai decenni successivi, anche a non voler considerare il ruolo avuto da personalità quali Giuseppe Toniolo o Giovanni Gentile, troppi sono i docenti che hanno illustrato la facoltà giuridica pisana per poterne elencare i nomi. Basti pensare che in un'opera come *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico 1860-1950* (Milano, 2000), nella quale uno studioso autorevole come Paolo Grossi ha ricostruito le linee di sviluppo seguite dalla dottrina italiana nel periodo preso in esame, un posto centrale, e forse il posto centrale, è occupato appunto da giuristi che, per riconoscimento unanime, hanno vissuto la propria stagione scientifica migliore proprio negli anni del loro insegnamento pisano.

PRESIDI DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI PISA DALL' UNITÀ A OGGI

Francesco Ferrara	1859-1860
Francesco Carrara	1860-1861
Pietro Corticini	1861-1862
Giovan Battista Giorgini	1862-1863
Fausto Mazzuoli	1863-1864
Raimondo Gozzani	1864-1865
Alessandro Doveri	1865-1866
Saverio Scolari	1866-1867
Carlo Francesco Gabba	1867-1868
Gianquinto De Gioannis	1868-1869
Francesco Protonotari	1869-1870
Francesco Buonamici	1870-1871
Fausto Mazzuoli	1871-1872
Raimondo Gozzani	1872-1873
Saverio Scolari	1873-1874
Carlo Francesco Gabba	1874-1875
Gianquinto De Gioannis	1875-1876
Francesco Buonamici	1876-1877
Fausto Mazzuoli	1877-1878
Filippo Serafini	1878-1879
Saverio Scolari	1879-1880
Carlo Francesco Gabba	1880-1881
Gianquinto De Gioannis	1881-1882
Francesco Buonamici	1882-1883
David Supino	1883-1884
Giuseppe Toniolo	1884-1885
Adeodato Bonasi	1885-1886
Filippo Serafini	1886-1887
Saverio Scolari	1887-1888
David Supino	1888-1889
Filippo Serafini	1889-1890
Lodovico Mortara	1890-1891
Giovanni Tamassia	1891-1892
Enrico Ferri	1892-1893
Filippo Serafini	1893-1894
Francesco Buonamici	1894-1895

David Supino	1895-1896
Giuseppe Toniolo	1896-1897
Muzio Pampaloni	1897-1898
Carlo Calisse	1898-1899
Gabriele Napodano	1899-1900
Giovanni Vacchelli	1900-1901
Alessandro Corsi	1901-1902
Carlo Lessona	1902-1903
Enrico Serafini	1903-1904
Domenico Zanichelli	1904-1905
Carlo Francesco Gabba	1905-1906
Francesco Buonamici	1906-1907
Giuseppe Toniolo	1907-1908
Enrico Serafini	1908-1909
Gabriele Napodano	1909-1910
Giovanni Vacchelli	1910-1911
Alessandro Corsi	1911-1912
Carlo Lessona	1912-1913
Enrico Besta	1913-1914
Vincenzo Tangora	1914-1915
Santi Romano	1915-1917
Francesco Ferrara	1917-1918
Biagio Brugi	1918-1919
Enrico Besta	1919-1920
Santi Romano	1920-1921
Umberto Borsi	1921-1922
Muzio Pampaloni	1922-1923
Santi Romano	1923-1924
Umberto Borsi	1924-1930
Ugo Conti	1930-1932
Guido Zanobini	1932-1934
Gabriele Salvioli	1934-1935
Widar Cesarini Sforza	1935-1939
Giovan Battista Funaioli	1939-1941
Costantino Jannaccone	1941-1944
Giovan Battista Funaioli	1944-1946
Costantino Jannaccone	1946-1953
Giacomo Perticone	1953-1956
Giovan Battista Funaioli	1956-1959
Arturo Santoro	1959-1961
Paolo Frezza	1961-1962
Antonio Marongiu	1962-1966
Tullio Tancredi Delogu	1966-1969
Vincenzo Palazzolo	1969-1972
Ugo Natoli	1972-1975
Vincenzo Palazzolo	1975-1987
Eugenio Ripepe	1987-1997
Roberto Romboli	1997-2000
Umberto Santarelli	2000-incarica

**CONSIGLIO DI FACOLTÀ
PRESIDE**

UMBERTO SANTARELLI

VICEPRESIDE

ROBERTO BARSOTTI

DOCENTI

ANGELINI VIRGINIO	LOI MARIA LEONARDA
AZZENA ALBERTO	LOLLI ILARIA
BACCELLI LUCA	LUISO FRANCESCO PAOLO
BANI ELISABETTA	LUTHER JÖRG
BARACHINI FRANCESCO	MALFATTI ELENA
BATISTONI FERRARA FRANCO	MARIANI MICHELE
BELLESI ANTONIO	MARTINI ADRIANO
BENEDETTI VITTORIO	MARZADURI ENRICO
BENNATI ELEONORA	MERSI BIANCA FIAMMA
BERNASCONI ALESSANDRO	MERUSI FABIO
BIANCHI PAOLO	MESSERINI VIRGINIA
BONSIGNORI FRANCO	MESSINA MASSIMO
BORSACCHI STEFANO	MONETA PAOLO
BOSETTI FRANCESCO	MONTORZI MARIO
BRECCIA UMBERTO	LANDI ANDREA
BRESCIANI LUCA	NICCODEMI GINO
BRIGUGLIO ANTONIO	PAPALEONI MARCO
BROISE SERGIO	PARDINI STEFANO
BRUSCUGLIA LUCIANO	PELLECCHIA ENZA
BUONCRISTIANI DINO	PERA GIUSEPPE
CALAMIA ANTONIO M.	PERTICI ANDREA
CAPANELLI DANIELE	PETRUCCI ALDO
CARROZZA PAOLO	PIRAS ANTONIO
CECHELLA CLAUDIO	PIZZANELLI GIULIANO
CECCHERINI GRAZIA	PIZZORUSSO ALESSANDRO
CECCHETTI RAFFAELLO	POLETTI DI TEODORO BRUNILDE
COMPORI GIAN DOMENICO	POLLERA ATTILIO
CONSORTI PIERLUIGI	RANCHETTI FABIO
CORRADINI DOMENICO	REDI MARCO
DAL CANTO FRANCESCO	RIGHI LUCA
D'ANTONE CARMELO	RIPEPE EUGENIO
DE FRANCESCO GIOVANNANGELO	ROMBOLI ROBERTO
DI FILIPPO MARCELLO	ROSSI PATRIZIO
FAUCCI RICCARDO	SALIDU SALVATORE
GARGANI ALBERTO	SANNA STEFANO
GIARDINA FRANCESCA	SANTILLI ALDO
GIOCOLI NICOLA	SANTILLI MARINA
GIOVANNINI GRAZIANO	SIRSI ELEONORA
GIUSTI MAURO	SPAGNESI ENRICO
GOLDONI MARCO	TARCHI ROLANDO
GORGONI MARILENA	TERRENI CLAUDIA

TETI RAFFAELE
TILLI GIUSEPPE
TURRI RENZO
VENTURINI CARLO

VOLPE GIUSEPPE
VOLPI GIULIANA
ZANA MARIO
ZUMPARNO MARIANGELA

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

LAZZERI GIOVANNI
LEONI ROSALINA
PULITANÒ GIUDITTA ANTONIETTA

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

ORAZINI LUCIA

RAPPRESENTANTI STUDENTI

ALBANESE FRANCESCA PAOLA
BUFANO VINCENZO ANTONIO
CANEPA ALLEGRA
CAPARRA MARIACRISTINA
CAPPARELLI ALFREDO
CASALETTO ALFREDO
DE MATTEIS DARIO
DI CROSTA IDA
DORIA MARCO

FUSI EMANUELE
IMBRAGUGLIO SANDRO
LELI INNOCENZO
NOCCO LUCA
ORSUCCI GIACOMO
PILLONI MARCO
ROSSALLI SANDRA
TOGNARELLI FABRIZIO

ALTRI DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTI NELLA FACOLTÀ

BUSNELLI FRANCESCO DONATO
DOMENICI RANIERI
NAVARRETTA EMANUELA

PADOVANI TULLIO
ROSSI EMANUELE

PRESIDENZA E DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

FAX 920813

Bidelli TEL. 2212864

Segretario Amministrativo: Sig.ra Lucia Orazini Tel. 2212816

E.mail orazini.morteo@jus.unipi.it

Segreteria Didattica: Sig. Giovanni Lazzeri Tel. 2212814

E.mail lazzeri@jus.unipi.it

Collaboratori

Sig. Massimiliano degli Innocenti Tel. 2212817

E.mail dinnocenti@jus.unipi.it

Sig. Gianpaolo Chighine Tel. 2212815

E.mail chighine@jus.unipi.it

Rapporti Internazionali Sig. Giuliana Sbrana Tel. 2212812

E.mail sbrana@ddp.unipi.it

SALA INFORMATICA Tel. 2212868

SEGRETERIA STUDENTI

VIA BUONARROTI 2

TEL. 844111

Segretario: Sig.ra Claudia Giannessi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO "UGO NATOLI"

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

TEL. 2212800 - FAX 2212830

Sede DIRITTO ROMANO

TEL. 2212821

Sede DIRITTO DEL LAVORO

TEL. 2212829

Sede DIRITTO AGRARIO

TEL. 2212803

Direttore: prof. Marco Goldoni

Vice Direttore: prof. Umberto Breccia

Segretario Amministrativo: Sig.ra Daniela Vallini

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO

PIAZZA DEI CAVALIERI 2

TEL. 913811

SEZ. DIRITTO INTERNAZIONALE

VIA S. GIUSEPPE 22

TEL. 562178

Direttore: prof. Alessandro Pizzorusso

Vice Direttore prof. Rolando Tarchi

Segretario: Sig.ra Franca Fiaschi

DIPARTIMENTO ISTITUZIONI IMPRESA E MERCATO

VIA RIDOLFI 10

TEL. 945232

Sede GIURISPRUDENZA

TEL. 2212838

Direttore: prof.ssa Giovanna Colombini

Vice Direttore. prof.ssa Maria Antonietta Salvetti Grippa

Segretario: dr. Tiziano Manetti

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

VIA C. RIDOLFI 10

Sede GIURISPRUDENZA

Direttore: prof. Massimo Augello

Vice Direttore prof. Piernario Pacini

Segretario: dr Paola Giovannetti

TEL. 945321 FAX 598040

TEL 2212844 FAX 2212853

CALENDARIO DIDATTICO

a.a. 2000-2001

30 OTTOBRE – 13 DICEMBRE 2000	(6 ½ SETTIMANE)
11 GENNAIO – 24 FEBBRAIO 2001	(6 ½ SETTIMANE)
12 MARZO – 11 APRILE 2001	(4 ½ SETTIMANE)
19 APRILE – 12 MAGGIO 2001	(3 ½ SETTIMANE)

TOTALE 21 SETTIMANE

IL CALENDARIO DEGLI INSEGNAMENTI COMPATTATI SARÀ IL SEGUENTE:

I° SEMESTRE

30 OTTOBRE – 13 DICEMBRE 2000	(6 ½ SETTIMANE)
11 GENNAIO – 10 FEBBRAIO 2001	(4 ½ SETTIMANE)

TOTALE 11 SETTIMANE

II° SEMESTRE

12 FEBBRAIO – 24 FENNAIO 2001	(2 SETTIMANE)
12 MARZO – 11 APRILE 2001	(4 ½ SETTIMANE)
19 APRILE – 12 MAGGIO 2001	(3 ½ SETTIMANE)

TOTALE 10 SETTIMANE

SESSIONE DI LAUREA DI GIURISPRUDENZA

2000

DAL 11 AL 16 DICEMBRE 2000

2001

DAL 7 AL 14 FEBBRAIO 2001
DAL 26 MARZO AL 04 APRILE 2001
DAL 14 AL 26 MAGGIO 2001
DAL 25 GIUGNO AL 7 LUGLIO 2001
DAL 21 AL 31 OTTOBRE 2001
DAL 10 AL 15 DICEMBRE 2001

ORARIO DELLE LEZIONI

a.a. 2000 - 2001

Insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi	Docenti	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
PRIMO ANNO						
ECONOMIA POLITICA	A (da A a C)	Niccodemi	8.30/A.M.	8.30/C.A.	8.30/C.A.	8.30/C.A.
FILOSOFIA DEL DIRITTO	A (da A a C)	Corradini	11.30/A.M.	11.30/C.A.	10.30/C.A.	10.30/C.A.
ISTITUZ. DI DIRITTO PRIVATO I	A (da A a C)	Ceccherini	9.30/A.M.	10.30/C.A.	12.30/C.A.	12.30/C.A.
ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO	A (da A a C)	Rossi E.	10.30/A.M.	9.30/C.A.	9.30/C.A.	
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	A (da A a C)	Venturini	12.30/A.M.	12.30/C.A.	11.30/C.A.	
ECONOMIA POLITICA	B (da D a L)	Bennati	10.30/C.A.	9.30/A.M.		10.30/A.M.
FILOSOFIA DEL DIRITTO	B (da D a L)	Ripepe	9.30 / C.A.	8.30/A.M.		9.30/A.M.
ISTITUZ. DI DIRITTO PRIVATO I	B (da D a L)	Brescia	8.30 / C.A.	8.30 / A.M.		8.30 / A.M.
ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO	B (da D a L)	Tarchi	11.30/C.A.	11.30/A.M.		11.30/A.M.
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	B (da D a L)	Angelini	12.30/C.A.	12.30/A.M.		12.30/A.M.
ECONOMIA POLITICA	C (da M a P)	Ranchetti			12.30/A.M.	10.30/C.A.
FILOSOFIA DEL DIRITTO	C (da M a P)	Bonsignori/Giovannini			10.30/A.M.	12.30 / C.A.
ISTITUZ. DI DIRITTO PRIVATO I	C (da M a P)	Zana			9.30/A.M.	11.30/C.A.
ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO	C (da M a P)	Messerini			11.30/A.M.	9.30/C.A.
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	C (da M a P)	Pollera			8.30/A.M.	8.30 / C.A.
ECONOMIA POLITICA	D (da Q a Z)	Pizzanelli	18/AM	14/AM		18/AM
FILOSOFIA DEL DIRITTO	D (da Q a Z)	Bacelli	14/ AM.	15/ AM		15/ AM
ISTITUZ. DI DIRITTO PRIVATO I	D (da Q a Z)	Navarretta	15/ AM	16/ AM		17/ AM
ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO	D (da Q a Z)	Luther	17/ AM	17/ AM		16/ AM
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	D (da Q a Z)	Petrucci	16/ AM	18/ AM		14/ AM
SECONDO ANNO						
DIRITTO COSTITUZIONALE	A (da A a L)	Volpe		9.30/V	10.30/VI	10.30/VI
DIRITTO INTERNAZIONALE	A (da A a L)	Calamia	8.30 / VI	8.30 / V	8.30 / VI	
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	A (da A a L)	Pizzorusso	15.30 / VI	15.30 / III	9.30 / VI	
DIRITTO COSTITUZIONALE	B (da M a Z)	Romboli	8.30 / V	8.30 / VI	8.30 / V	
DIRITTO INTERNAZIONALE	B (da M a Z)	Barsotti	9.30 / V	12.30 / III	10.30 / V	
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	B (da M a Z)	Carozza	12.30 / V	10.30 / III	12.30 / III	
IST. DI DIRITTO PRIVATO II		Giardina		16.30/VI	16.30/VI	11.30/VI
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I		Santarelli	11.30/ VI e III	11.30/VI e III	11.30/VI e III	
TERZO ANNO						
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	A (da A a L)	Merusi	9.30 / VI	17.30 / VI	17.30 / V	
DIRITTO CIVILE	A (da A a L)	Bruscuglia		11.30 / V	10.30 / V	11.30 / V
DIRITTO COMMERCIALE	A (da A a L)	Piras	10.30/VI	10.30 / V	9.30 / V	
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	A (da A a L)	Briugoglio	17.30 / V	9.30 / IX	8.30 / VIII	
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	B (da M a Z)	Comporti	16.30 / IV	16.30 / III	16.30 / IV	
DIRITTO CIVILE	B (da M a Z)	Loi	11.30 / IV	9.30 / III	11.30 / III	
DIRITTO COMMERCIALE	B (da M a Z)	Teti		17.30 / V	17.30 / VI	17.30 / VI
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	B (da M a Z)	Laiuso	15.30 / III	15.30 / VI	15.30 / VI	15.30 / VI
DIRITTO PENALE I		De Francesco		12.30 / V	15.30 / VI	12.30 / VI
QUARTO ANNO						
DIRITTO DEL LAVORO	A (da A a L)	Papaleoni		14.30 / V	14.30 / V	14.30 / III
PROCEDURA PENALE	A (da A a L)	Marzaduri	16.30 / V	16.30 / V		16.30 / VI
DIRITTO DEL LAVORO	B (da M a Z)	Pera		15.30 / V	15.30 / V	15.30 / V
PROCEDURA PENALE	B (da M a Z)	Bernasconi	18.15/IV	9.30/VIII	8.30/III	
Insegnamenti di indirizzo						
	Docenti	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
		Ora/aula	ora/aula	Ora/aula	ora/aula	ora/aula
DIRITTO AGRARIO	Goldoni		10.30/ VIII	10.30/ VII	10.30/ VII	
DIRITTO AMMINISTRATIVO II	Azzena	16.30/ IV	16.30/ IV	12.30/ VIII		
DIRITTO BANCARIO	Modulo I Bani		12.30/ VII	11.30/ IX	10.30/ IV	
DIRITTO BANCARIO	Modulo II Merusi					
DIRITTO CANONICO	Moneta	14.30/ V	14.30/ IX	14.30/ III	I Semestre	(2 ore)
DIRITTO COMUNE	Santarelli	9.30/ II	9.30/ II	9.30/ II	II Semestre	
DIRITTO DELLA FAMIGLIA	Busnelli		12.30/ VIII	15.30/ VIII	9.30/ II	
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	Rossi P.	16.30/ IX			15.30/ VIII	10.30/ VII
DIRITTO DELL'ARBITRATO	Zumpano	12.30/ VII	10.30/ VII	12.30/ VII		
DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE.	Calamia /Di Filippo		9.30/ VI	9.30/ IV	8.30/ VI	
DIRITTO ECCLESIASTICO	Moneta	14.30/ V	14.30/ IX	15.30/ III	II Semestre	(2 ore)
DIRITTO FALLIMENTARE	Cecchella	18.15/ V/ VII	14.30/ VII		15.30/ II	
DIRITTO INDUSTRIALE	Teti		16.30/ II	16.30/ II	16.30/ IV	
DIRITTO INTERNAZ. PRIVATO	Poletti		16.30/ IX	16.30/ VIII	16.30/ VII	
DIRITTO PARLAMENTARE	Modulo Messerini/Pizzorusso		9.30/ IV	12.30/ IV	11.30/ III	
DIRITTO PENALE II	Modulo Padovani/Martini	18.15/ V	18.15/ IX	18.15/ VIII		
DIRITTO PENITENZIARIO	Brescia	17.30/ III		16.30/ III	17.30/ III	
DIRITTO PRIVATO COMPARATO	Comandè		8.30/ VII	8.30/ IX	8.30/ VIII	
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	Giusti	17.30/ III	11.30/ VI		9.30/ VI	
DIRITTO REGIONALE	Tarchi/Bianchi	10.30/ V	10.30/ IV	9.30/ III		
DIRITTO ROMANO	Venturini	10.30/ III	14.30/ III	10.30/ III		
DIRITTO TRIBUTARIO	Baistroni		17.30/ III	17.30/ IV	10.30/ II	
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE	Malfanti	8.30/ IX	8.30/ IV		12.30/ II	
ISTITUZ. DI DIRITTO ROMANO	Petrucci	14.30/ III	10.30/ VI	10.30/ IX		
MEDICINA LEGALE	Dominici	12.30/ IX		12.30/ IX		
SCIENZA DELLE FINANZE	Mersi	15.30/ VIII	15.30/ VIII		16.30/ VIII	
STORIA DEGLI ORD. ANT. STAT. ITAL.	Volpi		11.30/ IX	10.30/ VIII	9.30/ IX	
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II	Spagnesi	15.30/ II	15.30/ II	15.30/ II		
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO	Fauci			16.30/ IX	11.30/ IV	10.30/ IV
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO	Bonsignori			11.30/ VII	11.30/ VII	12.30/ VII
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO	Salidu-Laiuso	14.30/ VI	14.30/ VI		14.30/ VI	

C.A. = Cinema ASTRA -- A.M. = Aula Magna Nuova-

CALENDARIO DEGLI ESAMI a.a. 2000-2001

INSEGNAMENTI		DOCENTI	DICEMB.-00 GIOR./OR	FEBBRAIO GIOR./OR	MARZO GIOR./OR	MARZO GIOR./OR	APRILE GIOR./ORA	MAGG. GIOR./OR	GIUGN. GIOR./OR	GIUGN. GIOR./OR	LUGLI. GIOR./OR	SETTEMB. GIOR./OR	SETTEM. GIOR./OR A	OTTOBR. GIOR./OR	OTTOBR. GIOR./OR
DIRITTO AGRARIO		GOLDONI	14/09		09/09		06/09	18/09		29/09	27/09	14/09		05/09	26/09
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	A (da A a L)	MERISI	18/08.30		05/08.30			14/08.30	11/08.30		02/08.30				
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	B (da M a Z)	COMPORI						22/09.30		19/09.30	10/09.30		25/09.30	09/09.30	25/09.30
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	B (da M a Z)	AZZENA	18/11	26/08.30		26/08.30									
DIRITTO AMMINISTRATIVO II		AZZENA	18/08.30	26/11		26/11		14/08.30		18/08.30	16/08.30	10/08.30		01/08.30	22/08.30
DIRITTO BANCARIO		GIUSTMERUSI	18/15.30		05/15										
DIRITTO BANCARIO		MERUSI BANI						14/15	11/15		02/15				
DIRITTO CANONICO		MONETA	19/09		06/09		03/09	22/09		19/09	10/09		18/09	02/09	23/09
DIRITTO CIVILE	A (da A a L)	BRUSCUGLIA	19/09	27/09		20/09		15/09	05/09		10/09			02/09	23/09
DIRITTO CIVILE	B (da M a Z)	LOJ	14/09		06/09	20/09		15/09	05/09		03/09		18/09	03/09	23/09
DIRITTO COMMERCIALE	A (da A a L)	PRAS	18/09		05/09		09/09	14/09	11/09		02/09	03/09	24/09	22/09	
DIRITTO COMMERCIALE	B (da M a Z)	TETI	15/09	27/09.30			06/09.30	17/09.30	07/09.30		03/09.30	11/09.30		02/09.30	23/09.30
DIRITTO COMUNE		SANTARELLI	19/10		05/10	29/10		23/09	13/09		04/09	12/09		03/09	24/09
DIRITTO COSTITUZIONALE	A (da A a L)	VOLPE	15/09		08/09		02/09	15/09	12/09		03/09		18/09	09/09	23/09
DIRITTO COSTITUZIONALE	B (da M a Z)	ROMBOLI	20/09	28/09		28/09		16/09	06/09	27/09		10/09		04/09	26/09
DIRITTO DEL LAVORO	A (da A a L)	PAPALEONI	19/11		01/11	22/11		16/11	07/11	28/11		13/11		04/11	23/11
DIRITTO DEL LAVORO	B (da M a Z)	PERA	15/15	26/15		19/15		14/15	05/15	27/09		10/15		02/15	24/15
DIRITTO DELLA FAMIGLIA		BUSNELLI	19/09		06/09		03/09	23/09	12/09		03/09		25/09	04/09	25/09
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE		ROSSI P	15/15		02/09	22/15		16/15	09/15		29/09		04/15	05/15	26/15
DIRITTO DELL'ARBITRATO		ZUMPANO	14/09		01/09	29/09		31/09		21/09	12/09		13/09	04/09	25/09
DIRITTO DELLE COM EUROPEE		CALAMIA/DI FILIPPO	15/14		10/08.30	31/08.30		31/08.30		26/08.30	17/08.30	14/08.30		05/08.30	25/08.30
DIRITTO ECCLESIASTICO		MONETA	19/15		07/09		04/09	23/09		20/09	11/09		19/09	03/09	24/09
DIRITTO FALLIMENTARE		BRIGUGLIO	15/14		01/14	24/14									
DIRITTO FALLIMENTARE		CECCHELLA						31/09		21/09	12/09	13/09		04/09	25/09
DIRITTO INDUSTRIALE		TETI	14/09.30	26/09.30			05/09.30	16/09.30	06/09.30		02/09.30	10/09.30		01/09.30	22/09.30
DIRITTO INTERNAZ. PRIVATO		POLETTI	15/15	28/15		26/15		16/15	07/15		03/15	12/15		03/15	24/15
DIRITTO INTERNAZIONALE	A (da A a L)	CALAMIA	15/08.30		09/08.30	30/08.30		30/08.30		25/08.30	16/08.30	13/08.30		04/08.30	24/08.30
DIRITTO INTERNAZIONALE	B (da M a Z)	BARSDOTT	14/09		08/09	29/09		22/09	12/09		03/09	14/09		05/09	26/09
DIRITTO PARLAMENTARE		MESSERINIPIZZORUSSO	18/14.30		08/09	29/15		24/09		17/09	11/15			01/15	22/15
DIRITTO PENALE I		DE FRANCESCO	14/15.30	27/15.30			10/15.30	22/15.30	12/15.30		03/15.30	14/15.30		05/15.30	26/15.30
DIRITTO PENALE II		PADOVANIMARTINI	14/09	27/09			10/09	22/09	12/09		03/09	14/09		05/09	26/09
DIRITTO PENITENZIARIO		BRESCIANI	18/15.30		05/15.30		02/15.30	28/15.30		18/15.30	16/15.30		17/15.30	01/15.30	22/15.30
DIR. PRIVATO COMPARATO		COMANDE	21/17		08/16		04/10.30	14/17.30	04/17.30		16/09	03/17.30	24/17.30	15/17.30	
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	A (da A a L)	BRIGUGLIO	15/10		01/10	27/10		31/10		21/10	12/10	13/10		04/10	25/10
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	B (da M a Z)	LUISO	14/09		01/09	29/09		31/09		21/09	12/09	13/09		04/09	25/09
DIR. PUBB. DELL'ECONOMIA		GIUSTI	18/17		08/09		10/09	22/09		18/11	17/09			01/11	22/11
DIRITTO REGIONALE		TARCHI BIANCHI	15/14		01/15	29/15		14/15	07/15	28/15		15/15		05/15	26/15
DIRITTO ROMANO		VENTURINI	18/15.30	28/15		14/14.30		15/09	06/09	26/09		03/09		02/09	23/09
DIRITTO TRIBUTARIO		BATISTONI	18/09	26/09			02/09	14/09	05/09		02/09	03/09	25/09		22/09
ECONOMIA POLITICA	A (da A a C)	NICCODEMI	15/08.30	26/15		19/15		21/08.30	11/08.30		02/08.30	10/08.30		01/08.30	22/08.30
ECONOMIA POLITICA	B (da D a L)	BENNATI	14/08.30	27/15		20/15		22/09	12/09		03/09	11/09		02/09	23/09
ECONOMIA POLITICA	C (da M a P)	RANCHETTI	14/10		01/10	15/10		07/10		28/10	19/10	13/10		04/10	25/10
ECONOMIA POLITICA	D (da Q a Z)	PIZZANELLI	14/08.30	28/15		21/15		23/08.30	13/08.30		04/08.30	12/08.30		03/08.30	24/08.30

CALENDARIO DEGLI ESAMI a.a. 2000-2001

INSEGNAMENTI		DOCENTI	DICEMB.-0 GIOR/OR	FEBBRAIO GIOR/OR	MARZO GIOR/OR	MARZO GIOR/OR	APRILE GIOR.ORA	MAGG. GIOR/OR	GIUGN GIOR/OR	GIUGN GIOR/OR	LUGLI GIOR/OR	SETTEMB GIOR/OR	SETTEM GIOR.ORA	OTTOBR. GIOR/OR	OTTOBR GIOR/OR
FILOSOFIA DEL DIRITTO	A (da A a C)	CORRADINI	18/09-30		08/09-30		05/09-30	28/09-30		18/15-30	09/15-30	10/09-30		01/09-30	22/09-30
FILOSOFIA DEL DIRITTO	B (da D a L)	RIPEPE	15/09		06/09		06/09	22/09	15/09		13/09	14/09		05/09	26/09
FILOSOFIA DEL DIRITTO	C (da M a P)	BONSIGNORI/GIOVANNINI	14/09		01/09		05/09	17/09	14/09		12/09	13/09		04/09	25/09
FILOSOFIA DEL DIRITTO	D (da Q a Z)	BACCHELLI/GIOVANNINI	14/09		06/09-15		06/09-15	22/09-15	15/09-15		13/09-15	14/09-15		05/09-15	26/09-15
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE		ROMBOLI	20/15	28/15		28/15									
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE		MALEFATTI						17/09	07/09		05/09	13/09		04/09	25/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO I	A (da A a C)	CECCHERINI	14/09	28/09			05/09	16/09	06/09		04/09	13/09		03/09	24/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO I	B (da D a L)	BRECCIA	18/09	26/09		29/09		14/09	04/09		03/09	11/09		04/09	25/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO I	C (da M a P)	ZANA	18/09		01/09		05/09	17/09		18/09	19/09	13/09		08/09	22/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO I	D (da Q a Z)	NAVARETTA	14/15	26/09		29/09		14/09	05/09		03/09	11/09		02/09	23/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO II	A (da A a L)	GIARDINA	18/09		08/09			16/09	06/09		04/09		19/09	04/09	24/09
IST. DI DIRITTO PRIVATO II	B (da M a Z)	GORASSINI	15/09		07/09	21/09									
IST. DI DIRITTO ROMANO		PETRUCCI	14/09-30	28/09-30		13/09-30		16/09-30	13/09-30		11/09-30	12/09-30		10/09-30	26/09-30
IST. DIRITTO PUBBLICO	A (da A a C)	ROSSI E	14/09	27/09		19/15		31/09		21/09	11/09	14/09		05/09	25/09
IST. DIRITTO PUBBLICO	B (da D a L)	MESSERINI	18/09		07/09	26/09									
IST. DIRITTO PUBBLICO	B (da D a L)	TARCHI						14/09	07/09	28/09				05/09	26/09
IST. DIRITTO PUBBLICO	C (da M a P)	LUTHER	14/09		06/12	28/09									
IST. DIRITTO PUBBLICO	C (da M a P)	MESSERINI						21/09	11/09		16/09	11/09		01/09	22/09
IST. DIRITTO PUBBLICO	D (da Q a Z)	TARCHI	15/09		01/09	29/09									
IST. DIRITTO PUBBLICO	D (da Q a Z)	LUTHER						23/11			26/11	18/11	12/11	03/11	24/11
MEDICINA LEGALE		DOMENICI	14/15-30		01/15-30		05/15-30	24/15-30	14/15-30		12/15-30	13/15-30		04/15-30	25/15-30
PROCEDURA PENALE	A (da A a L)	MARZADURI	19/09-30	27/09-30			03/09-30	22/09-30	12/09-30		10/9-30	11/09-30	24/09-30		23/09-30
PROCEDURA PENALE	B (da M a Z)	BERNASCONI	14/08-45		06/08-45	27/08-45		22/08-45	12/08-45		03/08-45	11/08-45		02/08-45	23/08-45
SCIENZA DELLE FINANZE		MERSI	15/15	26/10		12/10		14/10	04/10	25/10			17/10	04/10	25/10
SIST. GIURIDICI COMPARATI	A (da A a L)	PIZZORUSSO	19/15		09/15		11/15	18/09	08/09		06/09	13/15		03/15	24/15
SIST. GIURIDICI COMPARATI	B (da M a Z)	CARROZZA	19/09	26/09		26/09		28/09		25/09	16/09	10/09		03/09	24/09
ST. ORDIN. ANT. STATI ITAL.		VOLPI	21/09	28/09			05/09	14/09	14/09	25/09	13/09			04/09	25/09
ST. DEL PENS.O ECONOM.		FAUCCI	15/09		02/09		06/09	19/09	15/09		13/09		21/09	05/09	26/09
ST. DEL DIR. ITALIANO II		SPAGNESI	20/10		08/10	21/10		16/10	14/10		05/10	13/10		04/10	25/10
ST. DEL DIRITTO ITALIANO I	A (da A a L)	SANTARELLI	18/09	26/09		14/09		21/09	11/09		02/09	10/09		01/09	22/09
ST. DEL DIRITTO ITALIANO I	B (da M a Z)	SANTARELLI	19/09		05/09	29/09									
STORIA DEL DIR. ROMANO	A (da A a C)	VENTURINI	18/16		28/16	14/16-30		15/11	06/10-30	26/10-30		03/10		02/10-30	23/10-30
STORIA DEL DIR. ROMANO	B (da D a L)	ANGELINI	14/15	26/15		27/15		17/09	13/09		11/09	11/15		04/15	25/15
STORIA DEL DIR. ROMANO	C (da M a P)	POLLERA	15/10		09/15-30		06/15-30	14/15	14/15-30		13/15-30	12/15		05/15	26/15
STORIA DEL DIR. ROMANO	D (da Q a Z)	PETRUCCI	15/09-30	28/15-30		13/15-30		15/09-30	12/09-30		10/09-30	11/09-30		09/09-30	25/09-30
TEORIA GEN. DEL DIRITTO		BONSIGNORI	15/15		01/15		05/15	17/15	14/15		12/15	13/15		04/15	25/15
TEORIA GEN. DEL PROCESSO		LUISO-SALIDU	20/09	27/09		27/09		29/09		19/09	10/09	11/09		02/09	23/09

N.B. Gli esami dei mesi di Marzo e Aprile sono riservati agli studenti iscritti fuori corso ed agli studenti lavoratori

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

	DOCENTE			Giorno ed ora
Prof.	Angelini	Virginio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15 -16 Martedì 15 - 16 Giovedì 14 -15
Prof.	Azzena	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 17,15 Mercoledì 13.30
Dott.	Bacelli	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11 Mercoledì 11 Tutorato
Prof.ssa	Bani	Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 11.30 Venerdì 11.30 Tutorato
Dott.	Barachini	Francesco	Dip. Impresa e Mercato	Lunedì 11-13 Martedì 12-13
Prof.	Barsotti	Roberto	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Martedì 10.30 – 12.30 Mercoledì 10.30 – 11.30
Prof.	Batistoni Ferrara	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 16 Giovedì 09
Dott.	Bellesi	Antonio	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 17.15 – 19,15
Dott.	Benedetti	Vittorio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.30-12.30 Giovedì 10.30 – 12.30 Tutorato
Prof..ssa	Bennati	Eleonora	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Martedì 11.30-13 Giovedì 11.30-13 Giovedì 12.30 13.30
Prof.	Bernasconi	Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10 - 12
Dott.	Bianchi	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 11,30
Prof.	Bonsignori	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 12.30 – 14.00 (Sapienza) Giovedì 14.30 – 15.30 Venerdì 13.30-14.00
Dott.	Borsacchi	Stefano	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-17 Mercoledì 15-16 Giovedì 15-16
Dott.	Bosetti	Francesco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30 Giovedì 9 Venerdì 11
Prof.	Breccia	Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 12
Dott.	Bresciani	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 17.30-19.30 Giovedì 18.30-19.30 Laureandi
Prof.	Briguglio	Antonio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 18.30 Martedì dopo la lezione
Dott.	Broise	Sergio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 9.30-11.30 Martedì 9.30-11.30 Giovedì 9.30-11.30 Tutorato
Prof.	Bruscuglia	Luciano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30
Dott.	Buon cristiani	Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9.30
Prof.	Busnelli	Francesco D.	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11.30 Mercoledì 16.30 dal 1/11 al 31/5
Prof.	Calamia	Antonio M.	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Mercoledì 15.30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Dott.	Capanelli	Daniele	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 15-16 Mercoledì 11-13
Prof.	Carrozza	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11,30
Prof.	Cecchella	Claudio	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 14.30
Prof.ssa	Ceccherini	Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11-12 Martedì 12-13 Mercoledì 11-12 Laurendi + Tutor.
Dott.	Cecchetti	Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 17-19
Prof.	Comporti	Gian Domenico	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 17.30 Martedì 15.30
Dott.	Consorti	Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 10.30
Dott.	Dal Canto	Francesco	Dip. di Diritto Pubblico	
Dott.	D'Antone	Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì 10
Prof.	De Francesco	Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10.30 —12.15 Mercoledì 17 – 19
Dott.	Di Filippo	Marcello	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Mercoledì 9 – 12.30
Prof.	Dominici	Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Martedì 9 – 11 Venerdì 9 – 11 oppure altri giorni previo appuntamento
Prof.	Fauci	Riccardo	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 11-13 Giovedì 11-13
Dott.	Gargani	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 15,30 Giovedì 18
Prof.ssa	Giardina	Francesca	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 10.30-11.30 Tutorato e Laureandi Lunedì 11.30-12.30 Mercoledì 11.30-12.30
Dott.	Giocoli	Nicola	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 15-17 Giovedì 15-17
Dott.	Giovannini	Graziano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11-12 Martedì 12-13 Tutorato Giovedì 11-13
Prof.	Giusti	Mauro	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16
Prof.	Goldoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11.30-13 Mercoledì 11.30-13 Giovedì 11.30-13
Dott.ssa	Gorgoni	Marilena	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 10.30 Mercoledì 10.30
Prof..ssa	Loi	Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 12.15 tutorato e laureandi Martedì 12 Mercoledì 12.15
Dott.ssa	Lolli	Ilaria	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10
Prof.	Luiso	Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9 T.G.P. Martedì 9.30 Dir. Proc. Civ. Martedì 11.30 Laureandi Giovedì 17.30 Tutorato
Prof.	Luther	Jörg	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 13.30
Dott.ssa	Malfatti	Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 14

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Dott.	Mariani	Michele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 15.30
Dott.	Martini	Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 14.30-16.30
Prof.	Marzaduri	Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 15.30
Prof.ssa	Mersi	Bianca Fiamma	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 9-10.30 Martedì 9-10.30
Prof.	Merusi	Fabio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30
Prof.ssa	Messerini	Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11
Dott.	Messina	Massimo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 8.45-9.45 Martedì 9-10 Giovedì 15-16
Prof.	Moneta	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10 Mercoledì 16.
Prof.ssa	Navaretta	Emanuela	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli"	Lunedì 16.00 Martedì 15.00 Mercoledì 14.00
Prof.	Niccodemi	Gino	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 10-12; Martedì 15- 17; Martedì 9.30 Tutorato Mercoledì 9.30 Tutorato
Prof.	Padovani	Tullio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 18.30
Prof.	Papaleoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 13.30-14.30 Mercoledì 13.30-14.30 Giovedì 13.30
Dott.	Pardini	Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 14-16 Giovedì 14-15.30
Dott.ssa	Pellecchia	Enza	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 09 – 10.30 Martedì 11-12 Tutor + Laureandi Mercoledì 9-11
Prof.	Pera	Giuseppe	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 14.30 Mercoledì 14.30 Giovedì 14.30
Dott.	Pertici	Andrea	Dip. di Diritto Pubblico	
Prof.	Petrucci	Aldo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 11 – 12 Mercoledì 11 - 12
Prof.	Piras	Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 11.30 – 13.30 Martedì 11.30 – 12.30
Prof.	Pizzanelli	Giuliano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 11 – 13 Martedì 15 - 17 Mercoledì 16- 18 Tutorato
Prof.	Pizzorusso	Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10
Prof..ssa	Poletti Di Teodoro	Brunilde	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 15-18 Mercoledì 15-18 Giovedì 15-18
Prof.	Pollera	Attilio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Mercoledì 9.30-12.30 Giovedì 9.30-12.30
Prof.	Ranchetti	Fabio	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Giovedì 15-17
Dott.	Redi	Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 16
Dott.	Righi	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 15.30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.	Ripepe	Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30-11.30 Lunedì 11.30-12.30 Tutorato Martedì 10.30-12.30
Prof.	Romboli	Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 16.30
Prof.	Rossi	Emanuele	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 15
Prof.	Rossi	Patrizio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 14.30-15.30 Giovedì 16.15-17.30
Prof.	Salidu	Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16 Martedì 16 Mercoledì 16
Dott.	Sanna	Stefano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 10-12 -- 12-13 Tutorato Mercoledì 10-12--12-13 Tutorato
Prof.	Santarelli	Umberto	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 Martedì 11.30 Mercoledì 11.30
Dott.	Santilli	Aldo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-16 Martedì 15-16
Dott.ssa	Sirsi	Eleonora	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12 Venerdì 10-12
Prof.	Spagnesi	Enrico	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 – 12.30 Martedì 15.30 – 16.30
Prof.	Tarchi	Rolando	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 9 Martedì 9
Dott.ssa	Terreni	Claudia	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 – 13 Martedì 11.30 -13
Prof.	Teti	Raffaele	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10.30
Dott.	Tilli	Giuseppe	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 16.30-17.30 Mercoledì 10.30.12.30
Dott.	Turri	Renzo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.30
Prof.	Venturini	Carlo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 15.30-17.30 Mercoledì 9.30-10.30
Prof.	Volpe	Giuseppe	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 8,45 – 10,30
Prof.ssa	Volpi	Giuliana	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 12.30 Mercoledì 11.30 Giovedì 10.30 Tutorato
Prof.	Zana	Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 9-12.30 Martedì 9-10.30 Tutorato
Prof.ssa	Zumpano	Mariangela	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 11.30 Martedì 11.30 Tutorato Mercoledì 11.30

PROGRAMMI

Obiettivi del corso.

Il corso si propone di fornire gli indispensabili strumenti conoscitivi ai fini, oltre che della comprensione dei principali fenomeni dell'economia contemporanea, di una prima riflessione sulla natura della scienza economica e dei suoi rapporti con le altre scienze sociali. Lo strumentario tecnico è ridotto al minimo, tenute presenti le esigenze e il bagaglio di conoscenze dello studente medio della nostra facoltà.

Argomenti del corso

1. Lineamenti di storia del pensiero economico. Il mercantilismo. La fisiocrazia. La scuola classica. La critica dell'economia politica di K. Marx. L'avvento del marginalismo. Il pensiero di J. M. Keynes e di J. Schumpeter. Le tendenze recenti.
2. Le basi e gli strumenti dell'economia politica.
3. I fondamenti della teoria della domanda e dell'offerta. L'equilibrio.
 - a. L'elasticità. Applicazioni.
4. Il comportamento del consumatore. L'utilità marginale. La teoria delle preferenze.
5. La teoria dell'offerta. L'impresa, i costi e la produzione.
6. Le forme di mercato. La concorrenza perfetta. Il monopolio. La concorrenza imperfetta.
7. Le politiche pubbliche nei riguardi del monopolio e della concorrenza.
8. La teoria della distribuzione. Prezzi e fattori produttivi.
9. La politica microeconomica.
10. Il commercio internazionale.
11. La macroeconomia. Il reddito nazionale e la produzione nazionale.
12. La teoria della determinazione del reddito nazionale.
13. Il reddito nazionale e il livello dei prezzi.
14. La crescita economica.
15. E ruolo della moneta e la politica monetaria.
16. La bilancia dei pagamenti e i tassi di cambio.
17. L'inflazione.
18. Occupazione e disoccupazione.
19. Il bilancio pubblico.
20. I cicli economici.

Manuali consigliati:

R. C. LIPSEY - K. A. CHRISTAL, *Economia*, Zanichelli Bologna 1999.

N. G. MANKIW, *Principi di economia*, Zanichelli Bologna 1999.

Per la parte storica:

R. FAUCCI, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino 1991.

Gli studenti interessati ad approfondire temi particolari possono concordare con il docente i testi di riferimento.

L'esame, che prevede lo studio integrale di un manuale e del testo di storia, si svolgerà in forma orale. Colloqui e compiti scritti effettuati durante il corso delle lezioni potranno essere valutati in sede di esame.

ECONOMIA POLITICA
prof. E. Bennati (corso B)

Programma

Il corso si propone di fornire le basi necessarie per l'analisi dei principali problemi economici di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del mercato e al ruolo dello stato nel recente dibattito teorico e nelle scelte di politica economica. Il corso si articola in tre parti:

I) Storia del pensiero economico: l'economia classica, la critica di Marx, il marginalismo, la teoria keynesiana, il monetarismo e la scuola delle aspettative razionali.

II) Introduzione alla teoria economica e microeconomia: 1) oggetto e strumenti della teoria economica; 2) il modello base della concorrenza perfetta, domanda, offerta, prezzi, elasticità; 3) il comportamento del consumatore: la scelta di consumo, di risparmio e l'offerta di lavoro; 4) il comportamento dell'imprenditore: produzione, costi, profitti, offerta di beni e domanda dei fattori; 5) l'equilibrio concorrenziale e l'efficienza economica; 6) inefficienze del mercato: esternalità e beni pubblici, soluzioni pubbliche e private; 7) monopoli, concorrenza imperfetta e politiche per la concorrenza; 8) la tassazione e il processo decisionale pubblico.

III) Macroeconomia: 1) nozioni introduttive: elementi di contabilità nazionale, il mercato del lavoro e la disoccupazione, il mercato dei fondi mutuabili e il sistema finanziario, la crescita economica e il settore pubblico; 2) domanda aggregata, offerta aggregata, equilibrio macroeconomico; 3) la moneta e l'attività bancaria; 4) le politiche macroeconomiche: i diversi approcci, le fluttuazioni economiche e la stabilità dei prezzi; 5) il versante internazionale: la bilancia dei pagamenti e i tassi di cambio. Per l'approfondimento di tali temi studieremo i presupposti teorici dell'Unione monetaria europea e le recenti scelte di politica economica adottate dall'Italia per aderirvi.

Testi consigliati:

Parte I: **Storia del pensiero economico:**

R. FAUCCI, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino 1991. Parti da omettere: nessuna.

Parte II e III: **Manuali di Economia:**

J. STIGLITZ (2 volumi): *Principi di microeconomia*, Bollati Boringhieri, Torino 1999. Parti da omettere: capitoli 3,7,15,17,18,20; *Principi di macroeconomia*, Bollati Boringhieri, Torino 1995. Parti da omettere: fino al capitolo 6 incluso e i capitoli 16,21,24,25.

N.G. MANKIW: *Principi di economia*, Zanichelli, Bologna 1999. Parti da omettere: nessuna.

L'esame, che prevede lo studio di un manuale e del testo di storia, si svolgerà in forma orale. Colloqui e compiti scritti effettuati durante il corso saranno valutati in sede di esame e possono sostituire parte del programma.

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire un'introduzione generale all'economia politica, presentando le nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea, con attenzione anche alla loro genesi storica e ai rapporti tra l'economia e il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare lo studente ad apprendere un linguaggio preciso e un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti e interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società, e che formano l'oggetto dell'economia politica. Particolare importanza verrà data alla fattiva partecipazione degli studenti alle attività del corso.

Argomenti principali

1. Aspetti microeconomici dell'attività di produzione e scambio

Il mercato: offerta e domanda. La teoria del consumo. La teoria della produzione. Teoria dell'impresa e forme di mercato. I mercati dei fattori e la distribuzione del reddito. Benessere, efficienza ed equità.

2. Fallimenti del mercato e intervento pubblico. Diritto ed economia

Le esternalità. I beni pubblici. La tassazione. Le politiche della concorrenza. La regolamentazione e la deregolamentazione. Le privatizzazioni

3. Aspetti macroeconomici dell'attività economica

Elementi di contabilità nazionale. Il controllo dell'attività economica nel breve periodo. Disoccupazione e inflazione. Investimento e risparmio- Problemi macroeconomici in economia aperta nell'età dell'Euro.

4. Lineamenti di storia dell'economia politica

L'economia politica classica. La critica di Karl Marx. Il marginalismo e la teoria dell'equilibrio economico generale. Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico. Il pensiero di Keynes e la critica di Sraffa.

TESTI CONSIGLIATI:

Per i punti I., 2. e 3., il testo di riferimento è N.G. MANKIW, *Principi di economia*, Zanichelli, Bologna 1999 (chi conoscesse l'inglese potrebbe proficuamente utilizzare l'edizione americana - *Principles of Economics*, Dryden Press 1998 - a cui è associato un veramente interessante e utile sito web: [www. Harcourtcollege.com/econ/mankiw/](http://www.Harcourtcollege.com/econ/mankiw/)). Per alcuni argomenti (per es. diritto ed economia, sistema economico europeo), si farà riferimento anche ad altri testi che verranno indicati a lezione.

Per il punto 4., il testo di riferimento è B. INGRAO e F. RANCHETTI, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, Milano 1996 (per Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico si veda tuttavia il cap. III de *Il pensiero economico del Novecento* di C. NAPOLEONI e F. RANCHETTI, Einaudi, Torino 1990).

Modalità d'esame

Durante il corso si terranno alcune prove parziali il cui superamento permetterà allo studente di accedere direttamente all'esame finale (orale). Altrimenti, per accedere all'esame finale sarà necessario superare una prova scritta su tutto il programma.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
prof. D. Corradini (corso A).

Il corso si propone di indagare l'esperienza giuridica nei suoi rapporti con l'esperienza etica, utilizzando la prospettiva "archetipica e simbolica" che affonda le sue radici nella psicanalisi e nella scienza del mito.

TESTI CONSIGLIATI:

- D. CORRADINI BROUSSARD, *Miti e politica*, Pixart Edizioni
- D. CORRADINI BROUSSARD, *Ut inter bonos*, TEP Edizioni
- D. CORRADINI BROUSSARD, *Ego immaginale e storia*, TEP Edizioni
- D. CORRADINI BROUSSARD, *Colloqui sull'inconscio*, Giappichelli, Torino

Gli studenti frequentanti potranno chiedere di riferire, in sede d'esame, sulle lezioni tenute durante l'anno. In questo caso, il docente indicherà, con congruo anticipo, le parti dei testi sopra consigliati che ai frequentanti sarà consentito non studiare.

Gli studenti frequentanti potranno chiedere al docente, nel corso dell'anno, colloqui di verifica della loro preparazione.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
prof. E. Ripepe (corso B)

Il corso, che presuppone il possesso, da parte degli studenti, delle nozioni di storia politica e culturale richieste per il conseguimento del diploma di scuola media superiore, mira a fornire un'adeguata conoscenza, sia pure per grandi linee, delle tradizionali tematiche della filosofia del diritto, nell'elaborazione datane da alcuni dei più importanti autori ad essa riconducibili; e gli strumenti metodologici indispensabili per affrontare criticamente particolari temi della disciplina. Esso si articolerà in due parti. La prima sarà dedicata ad una disamina dei più rappresentativi orientamenti che hanno caratterizzato la riflessione su giustizia, diritto e politica nella cultura occidentale. Nella seconda si analizzeranno singole questioni aperte in ambito filosofico-giuridico e filosofico-politico, mettendo alla prova alcune ipotesi interpretative.

A conclusione della prima parte è prevista una prova scritta facoltativa su argomenti già trattati durante il corso. Gli studenti che la avranno sostenuta con esito positivo potranno chiedere che di tale esito sia tenuto conto in sede di esame, nel qual caso la prova orale riguarderà solo gli argomenti trattati nella seconda parte del corso, oltre che un testo scelto dagli studenti tra quelli loro proposti. Dalla metà di novembre alla metà di gennaio sarà organizzato un ciclo di incontri sul tema *Un solo mondo, un solo diritto?* Coloro che lo avranno seguito potranno, in sede di esame, chiedere di riferire sugli argomenti in esso trattati anziché sul testo a scelta.

Testi consigliati

Per i tenti che saranno oggetto della prima parte del corso, gli studenti potranno far riferimento agli appunti dalle lezioni o a testi di storia della filosofia del diritto quali ad esempio FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna, o TODESCAN, *Metodo, diritto, politica*, Monduzzi, Bologna. Per i temi trattati nella seconda parte del corso si potrà invece far riferimento a: RIPEPE, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, CEDAM, Padova 2000. Gli studenti che non avranno frequentato il seminario dovranno riferire all'esame su un testo scelto tra i

seguenti: AA.VV., *Interrogativi sul diritto «giusto»*, a cura di E. Rippepe, Servizio Editoriale Universitario, Pisa 2000; AA.VV., *Diritti umani: violazioni e tutela*, a cura di T. Greco, Servizio Editoriale Universitario, Pisa 2000 BACCELLI, *Il particolarismo dei diritti*, Carocci, Roma; BONSIGNORI, *Concetto di diritto e validità giuridica*, Giuffrè, Milano; D'AGOSTINO, *Bioetica*, Giappichelli, Torino 1998; ZOLO, *Chi dice umanità*, Einaudi, Torino 2000.

Orario di ricevimento: lunedì ore 10.30-12.30; martedì ore 10.30-12.30. A richiesta, anche in ore e giorni diversi, previo appuntamento.

Calendario degli esami: 6 marzo ore 9; 6 aprile ore 9; 22 maggio ore 9; 15 giugno ore 9; 13 luglio ore 9; 14 settembre ore 9; 5 ottobre ore 9; 26 ottobre ore 9

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. F. Bonsignori - prof. G. Giovannini (corso C)

Il corso tratta le principali tematiche della Filosofia del diritto e si propone di sviluppare un'adeguata conoscenza di esse sotto il profilo sia dei contenuti che degli strumenti metodologici atti ad affrontarli. Consta di una parte storico-istituzionale e di una parte tematica. La parte storico-istituzionale presenta l'evoluzione del pensiero giusfilosofico dalla nascita del giusnaturalismo moderno ai nostri giorni, attraverso l'esame dei principali indirizzi e dei più importanti autori. La parte tematica sviluppa alcuni degli argomenti svolti nella parte storico-istituzionale.

Saranno organizzati dei seminari, che approfondiranno altri aspetti della disciplina e i cui contenuti potranno essere portati agli esami in sostituzione di una parte del programma. Gli argomenti e le modalità degli altri seminari verranno comunicati durante le lezioni.

Gli esami si svolgeranno in forma orale al termine del corso. Per affrontare in modo adeguato lo studio della materia è opportuna la conoscenza, sia pure per linee generali, della storia della filosofia.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la parte storico-istituzionale, è opportuno ricorrere a testi di storia della filosofia del diritto che abbiano anche una funzione propedeutica. A tale proposito si indica, come esempio, S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari 1998; M. BARBERIS, *Filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 1993; F. TODESCAN, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia del pensiero giuridico*, Monduzzi, Bologna 1998. Si consiglia di utilizzare almeno due dei testi sopra indicati, i quali dovranno essere integrati con i contenuti delle lezioni. Assai utile può essere anche la lettura dell'opera G. FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna,.

Per la parte tematica, gli argomenti da studiare sono quelli sviluppati nei seguenti volumi, ai quali si consiglia di riferirsi integrandoli con i contenuti delle lezioni: F. BONSIGNORI, *Diritto, valori, responsabilità*, Giappichelli, Torino 1997; in alternativa E. RIPEPE (a cura di), *Interrogativi sul diritto "giusto"*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa, 2000, oppure T. GRECO (a cura di), *Diritti umani: violazioni e tutela*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa, 2000. Per approfondire ulteriormente questi argomenti può essere utile la lettura dei volumi R. GUASTINI, *Dalle fonti alle norme*, Giappichelli, Torino 1990; N. BOBBIO, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Il Mulino, Bologna 1991; R. ALEXY, *Concetto e validità del diritto*, Einaudi, Torino 1997; D. ZOLO, *I signori della pace*, Carocci, Roma, 1998; L. BACCELLI, *Il particolarismo dei diritti*,⁵⁰ Carocci, Roma, 1999.

Coloro che porteranno agli esami gli argomenti di un seminario saranno dispensati dallo studio di quelli svolti nei volumi E. RIPEPE (a cura di), *Interrogativi sul diritto "giusto"*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa, 2000; T. GRECO (a cura di), *Diritti umani: violazioni e tutela*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa, 2000.

Ulteriori letture potranno essere consigliate dal docente a chi ne faccia richiesta.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

prof. L. Baccelli (corso D)

Il corso presuppone una informazione generale sulla storia del pensiero filosofico e politico e mira a fornire una conoscenza adeguata dei principali paradigmi teorici che si sono succeduti nella vicenda della filosofia giuridica e politica occidentale, oltre che dei più significativi temi ed autori nella teoria contemporanea del diritto. Una parte speciale sarà dedicata al tema dei diritti fondamentali. E' inoltre prevista l'organizzazione di seminari.

Argomenti:

A. Verrà presentata una ricostruzione dei principali modelli teorici nella storia della filosofia giuridico-politica antica, medievale e moderna, e in particolare:

- 1 – la *polis* e la politica
- 2 – Roma e il diritto
- 3 – la filosofia giuridica medievale
- 4 – modernità e giusnaturalismo moderno
- 5 – altre modernità
- 6 – romanticismo, storicismo, idealismo
- 7 – il diritto e le teorie socialiste

B. La filosofia giuridica e la teoria generale del diritto fra Ottocento e Novecento, nei suoi autori principali e nei suoi temi fondamentali, in particolare:

- 1 – codificazioni e positivismo giuridico
- 2 – la crisi del formalismo
- 3 – filosofia, diritto e politica nel Novecento
- 4 – il normativismo
- 5 – il neogiusnaturalismo
- 6 – il realismo giuridico
- 7 – teorie giuridiche contemporanee

C. I diritti universali fra universalismo e particolarismo.

TESTI CONSIGLIATI:

A.

1) in alternativa:

- G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino (esaurito, disponibile in biblioteca); vol. I, capitoli 4, 5, 6, 7, 8, 12, 16, 17, 18, 19; vol. II., capitoli 2, 6, 7, 9, 11, 13, 19, 21, 23;
- G. Fassò, *La filosofia del diritto dell'Ottocento e del Novecento*, Il Mulino
- F. Toddescan, *Metodo, diritto, politica*, parti I, II, III e i capitoli 1-12 della parte IV

2) Un testo a scelta fra:

- T. Hobbes, *Leviatano*, Introduzione; Parte I, capitoli 13-16; Parte II
- J. Locke, *Secondo trattato sul governo*

- J.-J. Rousseau, *Il contratto sociale*
- I. Kant, *Per la pace perpetua*

B. - M. Barberis, *Filosofia del diritto*, Il Mulino

C. - L. Baccelli, *Il particolarismo dei diritti*, Carocci

D. - T. Greco (a cura di), *Diritti umani*, Pisa, Servizio Editoriale Universitario

Il testo D può esser sostituito dalla partecipazione ad uno dei seminar, secondo le modalità che verranno indicate.

Per un eventuale approfondimento, si indicano alcune opere di inquadramento generale:

- ✓ N. Bobbio, M. Bovero, *Società e Stato nella filosofia politica moderna*, Il Saggiatore
- ✓ P. Costa, *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa*, Laterza
- ✓ Barbera (a cura di), *Le basi filosofiche del costituzionalismo*, Laterza
- ✓ N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli
- ✓ S. Castignone, *Filosofia del diritto*, Laterza
- ✓ G. Zanetti (a cura di), *Filosofi del diritto contemporanei*, Cortina

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

prof.ssa G. Ceccherini (corso A)

prof. U. Breccia (corso B)

prof. M. Zana (corso C)

prof.ssa E. Navarretta (corso D)

Suddivisione della materia

L'insegnamento delle nozioni fondamentali relative all'intera materia del Diritto Privato è suddiviso, nei primi due anni fino all'entrata in vigore (prevista per l'anno accademico 2000-2001) della nuova legge universitaria.

La prima parte, **Istituzioni di Diritto Privato I**, corrisponde al corso, qui descritto, del primo anno. Comprenderà i seguenti argomenti: Norme – Soggetti – Situazioni Giuridiche Soggettive – Fatti – Atti – Negozio Giuridico – Contratti – Pubblicità – Prove (la seconda parte - relativa ai Diritti reali, alla Famiglia e le Successioni - è oggetto dell'insegnamento impartito al secondo anno: Istituzioni di Diritto Privato II).

Programma e testi

a) Gli argomenti, sopra indicati quali profili essenziali del programma del corso di Istituzioni di diritto privato I, sono trattati nel testo per tutti obbligatorio:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto civile*, vol. I, tomi I e II, Torino, UTET, 1987.

Gli studenti che abbiano frequentato con giudizio positivo il pre-corso organizzato dalla Facoltà nel mese di ottobre si prepareranno sul medesimo testo con esclusione degli argomenti già studiati e corrispondenti alle pp. 1-85

b) Gli aggiornamenti formeranno oggetto di appositi seminari integrativi. Ogni studente potrà ricevere la documentazione minima presso il Dipartimento di diritto privato "U. Natoli".

c) E' indispensabile consultare, durante la preparazione dell'esame, un'edizione aggiornata del Codice Civile con le principali leggi complementari.

d) Ai fini di un necessario coordinamento con il corso (e con le nozioni da studiare con maggiore approfondimento negli anni successivi) si richiedono alcune informazioni ulteriori di carattere prevalentemente definitorio e sommario che potranno essere tratte, a scelta, da uno dei manuali di seguito elencati, o da altro testo concordato con il docente del corso, sui seguenti argomenti:

- Obbligazioni e loro fonti
- Singoli contratti, Impresa, Società, Titoli di credito.

Si fa comunque presente che a queste materie saranno dedicati, negli anni successivi, gli insegnamenti di Diritto Civile e di Diritto Commerciale.

e) A integrazione e a chiarimento del libro di testo si consigliano, come si è premesso, i seguenti manuali, a scelta dello studente (ivi potranno leggersi, in particolare, i riferimenti a tutte le nozioni collegate ai temi trattati nel primo anno di corso e in particolare a: obbligazioni; singoli contratti; impresa; società; titoli di credito).

- F. GAZZONI, *Manuale di Diritto Privato*, Napoli, ESI, ultima edizione.

- P. ZATTI – G. IUDICA, *Linguaggio e regole del Diritto Privato*, nuovo manuale per i corsi universitari, Padova, CEDAM, 2000. Questo secondo manuale, molto chiaro e ricco di esempi, fornisce anche un ottimo quadro riassuntivo della materia studiata sui libri di testo.

Colloqui e altre attività di studio.

Testi e materiali ulteriori (saggi di giuristi; decisioni dei giudici) potranno essere segnalati dai docenti dei corsi in occasione di seminari con simulazione e discussione di “casi”, esercitazioni (anche scritte), incontri con gli studenti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

prof. E. Rossi (corso A)

prof. R. Tarchi (corso B)

prof.ssa V. Messerini (corso C)

prof. J. Luther (corso D)

Programma

Il programma ha come oggetto un'analisi istituzionale del diritto pubblico italiano (parte generale) e sull'approfondimento di un particolare settore (parte speciale)

Lo studio della parte generale comprende i seguenti argomenti:

istituti e nozioni giuridiche fondamentali

nozione di stato moderno

concetto di costituzione

forme di stato e forme di governo

storia costituzionale dello Stato italiano

rapporti tra Stato italiano, comunità internazionale e Unione europea

principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano

organizzazione amministrativa e finanziaria dello Stato (cenni)

diritti e libertà fondamentali dei cittadini e corrispettivi doveri costituzionali

organizzazione costituzionale dello Stato italiano (inclusi il potere giudiziario e la giustizia costituzionale)

le autonomie territoriali (profili di diritto costituzionale)

il sistema delle fonti del diritto.

TESTO CONSIGLIATO:

PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Jovene, Napoli, ultima edizione.

Gli studenti che hanno frequentato il corso di Nozioni giuridiche fondamentali e superato il relativo colloquio finale sono dispensati dallo studio delle seguenti parti del manuale indicato: pp. 3-32; 59-70; 579-593; la conoscenza dei relativi argomenti è comunque presupposta.

E' richiesta la conoscenza del contenuto delle disposizioni della Costituzione italiana.

Si consiglia, inoltre, la consultazione sistematica dei testi delle previsioni normative richiamate nel manuale. Fra le raccolte di testi e documenti che possono essere utilizzate a tal fine, si segnalano:

BETTINELLI (a cura di), *L'ordinamento repubblicano*, La goliardica pavese, Pavia (aggiornamento annuale);

AINIS (a cura di), *Piccolo codice costituzionale*, LED ed. edizione minor, 2000;

COSTANZO, *Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale*, Giappichelli Torino, 2000;

DOGLIANI - LUTHER, *Sussidiario di diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 1998.

Si ricorda che lo studio del diritto pubblico richiede la conoscenza della storia italiana degli ultimi due secoli, nonché un aggiornamento continuo sulle vicende dell'attualità politica ed istituzionale del nostro paese. Al riguardo, oltre alla lettura sistematica di almeno un quotidiano nazionale, potrà essere utile, se del caso, la rilettura di una manuale di storia contemporanea.

PARTE SPECIALE:

Lo studio della parte speciale verterà sull'approfondimento della forma di governo italiana nella sua evoluzione storica.

TESTO CONSIGLIATO:

MERLINI, *Autorità e democrazia. Nello sviluppo della forma di governo italiana*, Giappichelli, Torino, 1997.

Per gli studenti che frequenteranno il corso di lezioni e parteciperanno alle attività seminariali potranno essere concordati con i rispettivi docenti modalità e condizioni particolari di svolgimento dell'esame.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. C. Venturini (corso A)

Il corso si propone di offrire un panorama sintetico ma esaustivo dell'origine e dell'evoluzione dei principali istituti di diritto pubblico e privato nel lungo arco della storia romana e dei loro riflessi sul pensiero giuridico moderno. Verranno dunque rese oggetto di esame le fonti romanistiche e le fasi essenziali dell'evoluzione costituzionale della Repubblica e dell'Impero, inserendo all'interno di ciascuna la trattazione delle fonti del diritto e del pensiero giuridico, illustrando il progressivo maturare dei singoli aspetti dell'ordinamento e dedicando particolare attenzione alla storia del processo privato e penale.

I testi consigliati sono i seguenti

1. AA.VV., *Storia del Diritto Romano*, a cura di A. Schiavone, Torino 2000 (Ed. Giappichelli)
2. R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, Padova 2000 (Ed. Cedam)
3. C. VENTURINI. *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996 (Ed. Pacini).

Per gli studenti frequentanti i temi d'esame essenziali verranno indicati nel corso dell'anno e resi oggetto di approfondimento nelle lezioni e nei seminari, con analitici richiami ed integrazioni di parti specifiche dei suddetti testi. Gli studenti non frequentanti potranno, invece, preparare l'esame utilizzando direttamente i testi medesimi.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. V. Angelini (corso B)

ARGOMENTO DEL CORSO.

Il corso ha per oggetto le origini, la formazione e lo sviluppo dell'ordinamento costituzionale romano, dalla fondazione di Roma alla morte dell'imperatore Giustiniano (565 d.C.).

In particolare saranno esaminate le fonti del diritto, ed analizzati gli istituti costituzionali nelle successive epoche dalla monarchia al tardo impero.

Particolare attenzione sarà riservata allo studio della attività giurisprudenziale, alla nascita ed allo sviluppo del processo privato, ai principali istituti di diritto privato ed alle fonti.

Il corso sarà affiancato da seminari integrativi che avranno ad oggetto lo studio della repressione criminale dall'epoca arcaica alla età giustiniana, con la analisi dei vari tipi di processo.

Testi consigliati

parte generale

- AA.VV., *Storia del Diritto Romano*, a cura di A.Schiavone. ed. Giappichelli, Torino 2000
- R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, ed. Cedam, Padova 2000.
- Gli argomenti saranno integrati dalle lezioni.

parte speciale .

- C. VENTURINI. *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. A. Pollera (corso C)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il corso si prefigge di offrire agli studenti conoscenze riguardanti la formazione e l'evoluzione del diritto pubblico romano: le strutture politiche, sociali, economiche, costituzionali nell'arco di tempo che va dalla fondazione di Roma (VII sec. a.C.) alla morte dell'imperatore Giustiniano (565 d.C.).

Costituiranno, nel medesimo tempo, oggetto del corso lo sviluppo del processo criminale, lo studio della giurisprudenza romana nelle sue varie fasi e quello delle fonti romanistiche.

Testi consigliati

- 1) AA.VV. -*Storia del diritto romano* (a cura di A. Schiavone) -Ed.Giappichelli, Torino 2000, integrato dalle lezioni.
- 2) MARTINI R. - *Appunti di diritto privato romano* – 3° ED.CEDAM, 2000

Parte speciale

- VENTURINI C. - *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*- Pisa, Ed. Pacini, 1996

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

prof. A. Petrucci (corso D)

Programma

Il corso è diretto a fornire le conoscenze elementari del diritto pubblico e privato di Roma antica, dalle origini a Giustiniano, con riferimenti anche all'esperienza giuridica moderna.

Testi per la preparazione dell'esame:

- A. SCHIAVONE (a cura di), *Storia del diritto romano*, Torino 2000, Giappichelli, pp. 7 - 301.

- R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, 3° edizione, Padova, 2000, CEDAM, pp. 1- 225;

- C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa, 1996, Pacini,

Gli studenti frequentanti potranno sostituire parti del programma con gli appunti delle lezioni su indicazione del docente

DIRITTO COSTITUZIONALE

prof. G. Volpe (corso A)

Il programma di insegnamento e di esame comprende:

I) un ciclo di lezioni ed esercitazioni dedicato alla trattazione delle teorie della Costituzione che sono state sviluppate nel corso del Novecento dalla cultura giuridica e politica occidentale.

Si consiglia, per la preparazione dell'esame. G. VOLPE, *Il Costituzionalismo del novecento*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2000;

II) un ulteriore ciclo di lezioni ed esercitazioni dedicato alla trattazione del vigente diritto costituzionale italiano.

Si consiglia, per la preparazione dell'esame, oltre agli appunti dalle lezioni: L. PALADIN, *Diritto costituzionale*, CEDAM, Padova, ultima edizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE

prof. R. Romboli (corso B)

Il corso comprende lo studio degli aspetti costituzionali dell'ordinamento giudiziario e del sistema delle fonti del diritto.

Per quanto riguarda la magistratura, esso concerne: le garanzie di indipendenza esterna ed interna stabilite dalla Costituzione. Il consiglio superiore della magistratura: organizzazione e funzioni. I rapporti con il Parlamento, il Presidente della Repubblica ed il ministro di grazia e giustizia. La garanzia della inamovibilità. Il principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge. Il giudice "politico": significato dell'espressione. La responsabilità del giudice. Le garanzie costituzionali del pubblico ministero. Il ruolo della magistratura nel nostro sistema costituzionale e la funzione di interpretazione della legge (concetto di imparzialità del giudice). I progetti di riforma in materia di organizzazione della giustizia in Italia...

Per quanto attiene invece alle fonti del diritto il corso concerne:

Principi generali

La nozione di fonte del diritto (tipologia,₅₆ significato), le tecniche per la formazione, per

la elaborazione, la ricerca e la selezione delle disposizioni normative; i criteri per la interpretazione.

Le singole fonti del diritto

La Costituzione ed i principi supremi (potere costituente e potere costituito, il procedimento di revisione costituzionale ed i suoi limiti, le leggi costituzionali, l'efficacia e la validità); la legge ordinaria del Parlamento (le varie fasi di approvazione ed il ruolo della stessa nello stato sociale); i trattati internazionali (procedimento di approvazione, revisione, efficacia e validità) ed in particolare i trattati comunitari; i regolamenti comunitari (ordinamento statale e ordinamento comunitario, la c.d. legge La Pergola e la legge comunitaria); i patti lateranensi come fonte del diritto e le intese con i culti acattolici; le fonti dell'ordinamento regionale speciale ed ordinario (gli statuti, le leggi ed i regolamenti), la l. cost. 1/1999, i limiti all'autonomia legislativa regionale nella Costituzione, nella giurisprudenza costituzionale e nella prassi; il referendum abrogativo come fonte del diritto; i regolamenti degli organi supremi, con particolare riguardo a quelli parlamentari, l'attività paranormativa del C.S.M.; il decreto legislativo, i rapporti con la legge delega e le innovazioni della l. 400/88; i testi unici; il decreto-legge, presupposti, conversione, emendamenti e loro efficacia; la reiterazione dei decreti non convertiti; i regolamenti governativi ed il loro fondamento, la tipologia nella l. 400/88 (esecutivi, organizzativi, delegati, indipendenti), i regolamenti ministeriali; i contratti collettivi di lavoro nel rapporto di lavoro pubblico ed in quello privato; le convenzioni costituzionali; le direttive; il precedente giudiziario; le fonti degli enti locali a seguito della l. 142/90 (gli statuti ed i regolamenti comunali e provinciali nel sistema delle fonti del diritto).

TESTI CONSIGLIATI:

Per quanto concerne la magistratura: PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Napoli, 1996, capitolo 3.4 (pp.544 – 570); è consigliata la lettura del progetto della Bicamerale depositato nel novembre 1997 per la parte relativa alla giustizia

Per il sistema delle fonti: L.PALADIN, *Le fonti del diritto italiano*, Bologna, 1996.

DIRITTO INTERNAZIONALE

prof. A. M. Calamia (corso A)

Programma

Il corso si propone in primo luogo di illustrare le caratteristiche fondamentali dell'ordinamento internazionale: soggetti, fonti, regime della responsabilità internazionale, soluzione delle controversie. Particolare attenzione sarà quindi dedicata al fenomeno dell'adattamento del diritto interno al diritto internazionale ed al regime della tutela dei diritti dell'uomo.

È altresì richiesta la conoscenza della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati e della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

TESTO CONSIGLIATO:

CONFORTI B.: *Diritto Internazionale*, V edizione, Editoriale Scientifica, Napoli,

DIRITTO INTERNAZIONALE

prof. R. Barsotti (corso B)

Il corso si articolerà in due parti. La prima sarà dedicata ai lineamenti istituzionali della materia (soggetti, fonti, responsabilità, sanzioni, soluzione pacifica delle controversie). Nella seconda parte, di carattere monografico, saranno esaminate analiticamente le norme costituzionali italiane in materia internazionale.

TESTO CONSIGLIATO:

CONFORTI Benedetto, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli, 1999 (V^a edizione: ristampa con aggiornamenti).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II

prof. ssa F. Giardina (corso A)

Programma

Parte prima: I beni-cose: definizione e distinzioni.

I diritti reali: caratteristiche comuni e quadro complessivo. Il diritto di proprietà in generale e le singole figure di proprietà. I modi di acquisto e la tutela.

Gli altri diritti reali.

La comunione e il condominio.

Il possesso: natura, effetti e tutela.

La trascrizione.

Parte seconda: I principi generali del diritto della famiglia e delle successioni.

TESTI CONSIGLIATI:

Parte prima: L.BIGLIAZZI GERI-U.BRECCIA-F.D.BUSNELLI-U.NATOLI *Diritto civile 2. Diritti reali*, Torin, Utet, u.e.

Parte seconda: Le dispense a disposizione degli studenti presso il Dipartimento di diritto privato.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

prof. A. Pizzorusso (corso A)

prof. P. Carrozza (corso B)

Programma

L'insegnamento di "Sistemi giuridici comparati" tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione fra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Nell'ambito del corso verranno perciò affrontati i problemi generali della "macrocomparazione", per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo ed induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalla corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie - o singoli istituti - possono essere analizzati con metodo comparatistico, si richiede di sostenere l'esame dopo il superamento di istituzioni di diritto privato I e di diritto costituzionale

TESTI CONSIGLIATI:

- A. PIZZORUSSO, *Sistemi giuridici comparati*, Milano, Giuffrè, 2^a ed., 1998;

- R. TARCHI (a cura di), *Corso di diritto comparato. Casi e materiali, Volume primo* Milano, Giuffrè, 1999, fino a quando sarà disponibile il secondo volume (stesso titolo ed editore).

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

prof. U. Santarelli (corso A)

Programma

Parte generale

La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico - La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo Millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustiniana - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

Parte speciale

La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali e penali - Formazione dell'attivo (azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criteri di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegi" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la *parte generale* SANTARELLI, *Auctor iuris homo* I Parte, Edizione provvisoria, Giappichelli, Torino 1997. Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti delle lezioni di Storia del Diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa. B) Per la *parte speciale* SANTARELLI, *Mercanti e società tra mercanti*, Torino Giappichelli, 1992 e SANTARELLI, *Sei lezioni sull'usura*, Pisa, Servizio editoriale dell'Università, 1995.

Per i non frequentanti è necessaria la conoscenza del capitolo IV pagg. 79-159 di SANTARELLI, *L'esperienza giuridica basso medievale*, Torino, Giappichelli 1991.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

prof. F. Merusi (corso A)

Programma

Nell'ambito del diritto amministrativo sostanziale vengono ricomprese le questioni che afferiscono all'organizzazione della pubblica amministrazione nonché le regole che concernono l'attività che la stessa svolge per il conseguimento dell'interesse generale. Quanto al primo settore si richiamano: la nozione e la tipologia degli organi; l'ente pubblico e le forme che esso assume; il regime dei beni pubblici. Con riferimento all'attività vengono prioritariamente considerati i seguenti temi: la posizione giuridica del cittadino quale destinatario dell'esercizio della stessa; le caratteristiche peculiari dell'atto amministrativo, il procedimento di formazione e le anomalie che possono pregiudicarne l'efficacia

TESTI CONSIGLIATI:

E. CASETTA. *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffè, Milano, 2000, da pag. 1 a pag. 622;

R. CARANTA- L. FERRARIS, *La partecipazione al procedimento amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2000;

A. PUBUSA, *Le principali leggi amministrative*, Giappichelli, Torino, 2000 o altro codice delle leggi amministrative.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

prof. G.D. Comporti (corso B)

Programma

Il corso si incentrerà sui principali istituti del diritto amministrativo, offrendo dei medesimi un inquadramento anche di carattere storico e comparato, onde trasmettere agli studenti il senso della loro relatività e la misura dei cambiamenti in atto.

Oltre all'analisi dei profili classici dell'organizzazione amministrativa (enti, organi, modelli e relazioni organizzative), verrà dedicata particolare attenzione ai temi dell'attività (atti, procedimenti, attività consensuale), dei servizi e della responsabilità pubblica, che sono stati profondamente innovati dalle riforme degli anni '90.

Eventuali attività seminariali verranno indicate agli studenti nel corso delle lezioni.

Testi consigliati

- 1) F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2000, pp.1-39; 59-68; 167-247; 259-308.
- 2) A. AZZENA, *Aspetti salienti dell'attività delle amministrazioni pubbliche*, Monduzzi, Bologna, 1998
- 3) Sentenza Corte di Cassazione, Sezioni unite, 22 luglio 1999 n. 500, in *Foro italiano*, 1999, I, 3201-3240 (con note di R. Carata. *La pubblica amministrazione nell'età della responsabilità*; F. Fracchia, *Dalla negazione della risarcibilità degli interessi legittimi all'affermazione della risarcibilità di quelli giuridicamente rilevanti: la svolta della Suprema corte lascia aperti alcuni interrogativi*; A. Romano, *Sono risarcibili: ma perché devono essere interessi legittimi?*; E. Scoditti, *L'interesse legittimo e il costituzionalismo. Conseguenze della svolta giurisprudenziale in materia risarcitoria*)
- 4) Si raccomanda l'uso di un codice (aggiornato al 2000) delle leggi amministrative.

Nel corso delle lezioni verranno fornite ulteriori indicazioni di letture utili per approfondimenti.

DIRITTO CIVILE

prof. L. Brusciuglia (corso A)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interesse nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni. Attuazione del rapporto obbligatorio. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Le promesse unilaterali la gestione di affari altrui, il pagamento dell'indebito e l'azione generale di arricchimento senza causa.

TESTO CONSIGLIATO:

- L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELL1, U. NATOLI. - *Diritto Civile*, vol. 3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

L'esame verte anche su una serie di sentenze, scelte anno per anno, che involgono la soluzione di problemi e casi direttamente connessi con gli argomenti oggetto del corso.

Al candidato si richiede la conoscenza delle nozioni istituzionali nonché la capacità di orientarsi nella scelta, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche al caso pratico.

Sono previste alcune prove scritte – facoltative - delle quali si terrà conto nella valutazione complessiva dell'esame.

Prendere visione dell'orario di ricevimento presso i locali del Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli".

DIRITTO CIVILE

prof. ssa M. L. Loi (corso B)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interessi nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni. Attuazione del rapporto. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto obbligatorio diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Altri atti e fatti idonei a produrre obbligazioni in conformità dell'ordinamento giuridico.

TESTO CONSIGLIATO:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI. - *Diritto Civile*, vol.

3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

Si consiglia l'acquisto di un codice civile di recente edizione (1998).

Informazioni utili

A partire dal mese di gennaio, con cadenza settimanale, è prevista una serie di esercitazioni – seminari dedicati all'approfondimento e/o all'aggiornamento di alcuni settori del programma d'esame.

DIRITTO COMMERCIALE

prof. A. Piras (corso A)

prof. R. Teti (corso B)

Programma

L'impresa. L'evoluzione storica del diritto commerciale e le fonti. L'impresa. L'azienda. L'impresa e il mercato.

Le società. Le società di persone: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice. Le società per azioni. Le altre società di capitali: società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Imprese, enti e società a statuto speciale. Trasformazione, fusione e scissione. Integrazioni fra imprese e gruppi di società. Il diritto contabile e l'impresa. La Consob e il mercato mobiliare.

Le procedure concorsuali. Crisi dell'impresa. Fallimento. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

I titoli di credito. Profili storici e legislativi. Profili generali. La circolazione del titolo di credito. I principi dogmatici. Analisi della disciplina. Profili dei tipi di titoli di credito più rilevanti. La dematerializzazione del titolo di credito e la nozione di valore mobiliare.

TESTO CONSIGLIATO:

DIRITTO PENALE I
prof. G. De Francesco

Il programma verte su tutte le tematiche fondamentali della parte generale del diritto penale, quali si trovano racchiuse nei tre settori tradizionali dei principi della legge penale e dei suoi limiti di efficacia, della struttura del reato e dell'assetto riguardante le sue forme di manifestazione, delle conseguenze giuridiche del reato e connesse figure di non punibilità. I testi consigliati si rivelano particolarmente significativi, per il fatto di privilegiare i nessi di collegamento esistenti tra i singoli istituti e di orientare, pertanto, verso uno studio "integrato" della materia, quale condizione indispensabile per la sua stessa comprensione a livello istituzionale.

D'altronde, uno studio aggiornato della materia non può prescindere dalla consapevolezza, sia pur sommaria, delle esigenze della riforma penale: esigenze i cui fondamenti e contenuti qualificanti il programma prescelto è utile a lumeggiare.

TESTI CONSIGLIATI:

T. PADOVANI, *Diritto penale*, 5ª ediz. Milano, Giuffrè, 1999.

F. PALAZZO, *Introduzione ai principi del diritto penale*, Torino, Giappichelli, 1999.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
prof. A. Briguglio (corso A)
prof. F.P. Luiso (corso B)

Programma

Parte prima

Principi generali. Rapporti fra diritto sostanziale e processo. Rapporti fra processo e Costituzione. Nozioni di ordinamento giudiziario. Commento sistematico degli artt. 1-162 c.p.c.

Parte seconda

Processo di cognizione. Commento sistematico degli artt. 163-408 c.p.c.; della legge 11.8.1973 n. 533: degli artt. 2697-2739 e 2907-2909 c.c.

Parte terza

Procedimenti di esecuzione forzata. Commento sistematico degli artt. 474-632 c.p.c. e degli artt. 2740-2906 e 2910-2933 c.c.

Parte quarta

- Procedimenti speciali (commento sistematico degli artt. 633 - 705 c.p.c.; degli artt. 1168-1172 c.c.).

- Separazione e divorzio (artt. 706-711 c.p.c.; Legge 1.12.1970 n. 898).

- Giurisdizione volontaria. Cenni.

- Repressione della condotta antisindacale (art. 28 Legge 20 maggio 1970 n. 300).

- Procedimento di opposizione alle sanzioni amministrative (Legge 24.11.1981 n. 689).

- Arbitrato (artt. 806-840 c.p.c.).

TESTO CONSIGLIATO:

F.P. LUIISO, *Diritto processuale civile*, voll. 1-4, Milano, 2000.

DIRITTO DEL LAVORO
prof. M. Papaleoni (corso A)
prof. G. Pera (corso B)

1) E' bene disporre di una raccolta delle leggi sul lavoro aggiornata. Se ne indicano alcune: CARINCI, ed IPSOA; GALANTINO e BASENGHUI, ed. Giappichelli; PERA e POSO, ed Giuffrè; SCOGNAMIGLIO, ed. Zanichelli; U. e F. TOFFOLETTO, ed. Pirola.

2) Per il diritto del lavoro e per il diritto sindacale, esistono diversi manuali tra i quali lo studente ha libera scelta.

Per il solo diritto del lavoro vi sono i manuali di: GHERA ed. Cacucci; NICOLINI ed. Giuffrè; MAZZIOTTI, ed. Liguori; SCOGNAMIGLIO, ed Jovene; SUPPIEY ed Altri, ed CEDAM.

Per il solo diritto sindacale, esistono i libri di GIUGNI, ed. Cacucci; PERSIANI, ed. CEDAM.

Per la trattazione congiunta del diritto del lavoro e sindacale ci sono diversi manuali distribuiti in due volumi: CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU ed.

UTET; GALANTINO, ed Giappichelli;. GHEZZI e ROMAGNOLI, ed. Zanichelli; VALLEBONA, ed. Giappichelli.

Di recente è stato pubblicato il primo tomo di P. ICHINO, *Il contratto di lavoro*, ed. Giuffrè.

In volume unico per il diritto del lavoro e sindacale esiste il manuale di PERA, ed. CEDAM, ultima ed. 2000. Ma debbo avvertire che questa edizione è aggiornata al 31/12/1999. Di conseguenza mancano alcune grosse normative del 2000 delle quali si è ampiamente parlato a lezione nel corso dell'anno. E precisamente:

- a) la legge 8/3/2000 n. 53 sui congedi parentali etc. sulla quale può leggersi un articolo di DEL PUNTA in RIDL;
- b) il d.leg. 25/2/2000 n. 61 sulla nuova regolamentazione del lavoro a tempo parziale sulla quale può vedersi un articolo di PAPALEONI in RIDL;
- c) soprattutto la legge IL.4.2000 n. 83 che modifica profondamente la legge 146/1990 sullo sciopero nei s.p.e. e sulla quale può vedersi un saggio di F. SANTONI in RIDL.

Gli studenti possono procurarsi copia delle tre leggi presso la copisteria Dedalo nei pressi della Sapienza.

3) Per la parte previdenziale e di sicurezza sociale si può scegliere tra il manuale del prof. CINELLI ed. Giappichelli e del prof. PERSIANI, ed. CEDAM.

4) È richiesta la conoscenza del contratto collettivo per l'industria metalmeccanica.

PROCEDURA PENALE
prof. E. Marzaduri (corso A)

Programma

Costituzione e processo penale. Le scelte fondamentali del c.p.p. 1988.

Il "dopo-riforma" e la difficile ricerca di nuovi equilibri all'interno del processo penale.

Giudice penale ed ordinamento giudiziario.

Giurisdizione e competenza. La riforma del giudice unico. L'attribuzione di competenze penali al giudice di pace. Riunione e separazione dei processi. La capacità del giudice. Incompatibilità, astensione e ricsuzione del giudice. La rimessione del processo.

Pubblico ministero ed azione penale. Gli uffici del pubblico ministero. La procura distrettuale.

Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento penale. L'attività del pubblico ministero.

La polizia giudiziaria. L'attività della polizia giudiziario.
 La persona sottoposta alle indagini e l'imputato.
 Le altre parti private e la persona offesa dal reato.
 Il difensore. Il ruolo del difensore nel procedimento penale.
 Gli atti del procedimento penale: disposizioni generali. I provvedimenti del giudice.
 Documentazione degli atti. Notificazioni. Termini.
 Nullità, inutilizzabilità, inammissibilità e decadenza.
 Il fenomeno probatorio nel procedimento penale. Disposizioni generali sulla prova. I singoli mezzi di prova e di ricerca della prova.
 Libertà della persona e procedimento penale. Arresto in flagranza e fermo.
 Le misure cautelari personali.
 Le misure cautelari reali
 Le indagini preliminari. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità.
 L'incidente probatorio,
 La chiusura delle indagini preliminari.
 L'udienza preliminare.
 I procedimenti speciali. Giudizio abbreviato. Applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio direttissimo, Giudizio immediato. Procedimento per decreto.
 Il giudizio. Atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento.
 L'istruzione dibattimentale. Le nuove contestazioni. La discussione finale e la sentenza.
 Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. Il procedimento davanti al giudice di pace
 Le impugnazioni. Appello, e ricorso in cassazione.
 Il giudicato. La revisione.
 L'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali (cenni)
 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere (cenni).

TESTI CONSIGLIATI:

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di un manuale aggiornato: al riguardo, si indica AA.VV., *Compendio di procedura penale*, a cura di G. CONSO e V. GREVI, CEDAM, Padova, 2000.

Solo per gli studenti che avranno sistematicamente frequentato le lezioni, il testo sopra indicato potrà essere sostituito dal volume di M. CHIAVARIO, *Profili di procedura penale*, Giappichelli, Torino 2000 (disponibile solo a partire da novembre 2000).

Ai fini dell'approfondimento di alcune tematiche centrali del programma, si richiede altresì la conoscenza dei contenuti del volume AA.VV., *Presunzione di non colpevolezza e disciplina delle impugnazioni*, Giuffrè, Milano, 2000, relativamente a pp. 15-62; 123-152; 165-191 oppure a pp. 15-62; 63-104; 105-122; 153-164.

In sede di esame lo studente dovrà dimostrare di conoscere le novità legislative e le sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute nella materia almeno sino ad un mese dalla data della prova. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di quelle riviste che, come Guida al Diritto o Diritto e Giustizia, forniscono anche rapidi commenti agli interventi del legislatore e della Corte costituzionale.

PROCEDURA PENALE
 prof. A. Bernasconi (corso B)

CONTENUTO E FINALITÀ DELLA DISCIPLINA

Oggetto del corso è l'illustrazione degli Istituti del processo penale nella prospettiva dei principi di libertà accolti nella Costituzione⁶⁴ e nelle Convenzioni Internazionali cui

tendenzialmente si ispira la disciplina codicistica vigente. Sua finalità è quella di stimolare le attitudini al ragionamento e le capacità critiche degli studenti nell'intento di fare loro comprendere le esigenze ed i valori che il processo penale garantisce.

PROGRAMMA DEL CORSO

La procedura penale è scienza e pratica delle garanzie; è volta a prevenire gli arbitri; è esercizio di potere secondo valori, leggi e limiti legali. Si va, tuttavia, sempre più diffondendo un'ideologia (e relative prassi) intesa ad assegnare al processo penale il ruolo di "strumento di lotta" e di "misura di contrasto" della criminalità. Concezioni profondamente antitetiche circa la funzione del processo convivono nella struttura codicistica che, dal 1988 ad oggi, ha smarrito qualunque impronta sistematica. Il quadro si è ulteriormente complicato con la riforma dell'art. 111 Cost. e la normativa sul giudice unico di primo grado. L'analisi è comunque impostata sul valore delle garanzie in generale ed individua quattro chiavi di lettura:

- 1) trattamento e posizione della persona accusata nel procedimento penale;
- 2) procedimento probatorio (ammissione, acquisizione e valutazione della prova);
- 3) efficientismo processuale (riti alternativi; istituzione del giudice unico; leggi 479/1999 e 144/2000);
- 4) normativa processuale speciale in materia di "criminalità organizzata".

Il corso prenderà in esame: principi generali del processo e garanzie costituzionali; modelli processuali (inquisitorio, accusatorio, misto); le parti "principali" del processo (accusato e pubblico ministero); prove e procedimento probatorio (anche nella dinamica delle misure cautelari personali e reali); giudice e giurisdizione (con particolare riguardo al giudice per le indagini preliminari), significato e valore della fase delle indagini preliminari e degli elementi ivi raccolti dal pubblico ministero; I procedimenti speciali; Il dibattimento (doppio fascicolo e meccanismo delle letture); atti, forme ed invalidità; il fatto-reato e le nuove contestazioni; i mezzi di impugnazione; il concetto di giudicato e gli organi dell'esecuzione.

TESTI CONSIGLIATI:

Uno a scelta tra i seguenti:

- G. CONSO - V. GREVI, *Profili del nuovo codice di procedura penale*, Cedam, Padova 2000 - (offre una panoramica della materia seguendo i "libri" del c.p.p.);

- D. SIRACUSANO - A. GALATI - G. TRANCHINA - E. ZAPPALA', *Diritto processuale penale*, Giuffrè, Milano (2 vol. (in corso di aggiornamento) - (adotta un approccio sistematico, privilegiando l'evoluzione e lo sviluppo del procedimento penale);

- F. CORDERO, *Procedura penale*, Giuffrè, Milano 2000 - (consigliato a coloro che desiderano approfondire anche i profili storico-culturali della materia).

- P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, Milano, 2000 (la panoramica del processo penale in una forma chiara e lineare)

E' indispensabile la costante consultazione di un codice di procedura penale aggiornato (si consiglia: G. UBERTIS, *Codice di procedura penale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000).

DIRITTO AGRARIO
prof. M. Goldoni

Programma

- Il problema della definizione giuridica ⁶⁵ di agricoltura

- Le fonti del diritto agrario: la competenza normativa della Comunità europea, dello Stato e delle Regioni
- Diritto agrario e ambiente
- Diritto agrario e settore agro-alimentare
- L'impresa agricola nell'art.2135 cod.civ. e nella legislazione speciale
- Impresa agricola e politica comunitaria delle strutture
- Il mercato dei prodotti agricoli
- Le "figure" di imprenditore agricolo: in particolare, l'imprenditore agricolo a titolo principale; il coltivatore diretto; l'impresa familiare coltivatrice; le società in agricoltura
- L'azienda agraria e la sua circolazione
- I contratti agrari: contratti "di organizzazione" e contratti "dell'organizzazione".

TESTI CONSIGLIATI:

1.- A.GERMANÒ, *Manuale di diritto agrario*, Giappichelli ed., Torino, 2ª ediz., 1997 (escluso l'ultimo capitolo)

Oppure

L. COSTATO (a cura di) *Trattato breve di diritto agrario italiano e comunitario*, Cedam ediz., Padova, 2ª ediz. 1997 (Capitoli 1°; 2°; 3°(capi I e II); 5°(capi I, III, IX, X); 6°(capo III)

Qualunque sia il testo scelto dal candidato, lo studio va integrato con A. CARROZZA, voce *Agricoltura (teoria generale)*, in *Digesto IV ed.*, Discipline privatistiche-Sezione Civile, Utet ediz., Torino 1987, pp.218-225.

E' **obbligatoria** la conoscenza del tema dei contratti agrari di concessione di fondo rustico; in particolare della legge 3 maggio 1982, n.203, della sentenza della Corte cost. n.138 del 1984 e della legge 14 febbraio 1990, n.29 (presso il Dipartimento saranno disponibili gli Appunti delle lezioni).

2.- Resta ferma la facoltà dello studente, già riconosciuta negli anni passati, di concordare tempestivamente col personale docente la presentazione di un programma parzialmente diverso da quello sopra indicato, tale da riflettere anche gli interessi e le aspirazioni particolari del candidato.

3.- A coloro che frequentano le lezioni sarà destinato un programma per alcuni aspetti particolare, da precisare nel corso dell'anno accademico 1999-2000.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (processuale) prof. A. Azzena

Programma del corso

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di giustizia amministrativa fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia

Seminari

Le lezioni saranno integrate da Seminari su argomenti che verranno tempestivamente indicati, con le date di svolgimento, mediante avviso affisso presso il Dipartimento di diritto pubblico e in Sapienza.

Programma d'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel testo consigliato che il candidato avrà scelto, con gli approfondimenti oggetto delle lezioni e dei Seminari.

Testi consigliati

AA.VV. *Giustizia amministrativa*, a cura di L. Mazzaroli, in *Diritto amministrativo*, a cura di L. Mazzaroli, G. Pericu, A. Romano, F.A. Roversi Monaco, F.G. Scoca, Monduzzi, Bologna 1998, pagg.1475 - 2185

oppure:

M. NIGRO, *Giustizia amministrativa*, il Mulino, Bologna 2000

che dovrà essere integrato con:

P. VIRGA, *Diritto amministrativo*, vol.2', Atti e ricorsi, Giuffrè, Milano 1999.

oppure con:

A. TRAVI, *Giustizia amministrativa* III ed., Giappichelli 1999

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi di giustizia amministrativa, consigliando:

A. PAGANO, *Codice amministrativo*, Simone 1999

V. ITALIA, M. BASSANI, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo (II, Giustizia amministrativa)*, Giuffrè, VI ed., Milano 1998

- G. DE VERGOTTINI, F. ROVERSI MONACO, *Codice costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 1997

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche:

- F. DEL GIUDICE (a cura), *Dizionario giuridico*, Simone 1996

Il programma dovrà essere integrato con un argomento scelto fra quelli del Seminario, che saranno indicati successivamente.

DIRITTO CANONICO

prof. P. Moneta

1) Origine, evoluzione storica, principi fondamentali dell'ordinamento canonico e della struttura di governo della Chiesa.

Testi consigliati: P. MONETA, *Introduzione al diritto canonico (Dispense dalle lezioni)*.

Oppure: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico* Il Mulino, Bologna, nuova edizione, 1996.

2) Il matrimonio nel diritto canonico.

Testo consigliato: P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 3° ed., ECIG 1998.

3) L'ordinamento giudiziario canonico. Il processo matrimoniale.

TESTO CONSIGLIATO:

P. MONETA, *La giustizia nella Chiesa*, Il Mulino, Bologna, 1993, con esclusione del IV capitolo.

DIRITTO COMUNE
prof. U. Santarelli

Parte generale: il diritto comune nel contesto dell'esperienza giuridica bassomedievale – Diritto comune e diritti particolari – Il sistema delle fonti – Il diritto comune e la sua storicità – la crisi del diritto comune

Parte speciale: l'ambiguità della nozione di irregolarità – la irregolarità nel vocabolario del linguista e del matematico – l'irregolarità nel codice civile del 1942 – il problema dell'usura nell'esperienza giuridica occidentale – il regime del mutuo e le ragioni della sua essenziale gratuità – il ricorso al deposito nella sua versione "irregolare" – significato della irregolarità – irregolarità e situazioni solo apparentemente assimilabili (in particolare la possibile *improprietas* del rapporto feudale - il problema dell'irregolarità nella dottrina del XIX secolo -- il caso a sé della società irregolare.

Al termine del corso verrà pubblicata la dispensa a cura del Servizio Editoriale Universitario

DIRITTO DELLA FAMIGLIA
prof. F. D. Busnelli

Programma

Diritto della famiglia

1. La famiglia: nozione, evoluzione storica, principi normativi.
2. Famiglia fondata sul matrimonio e famiglia di fatto.
3. Il matrimonio. Matrimonio civile e matrimonio religioso.
4. Nullità e scioglimento del matrimonio. La separazione tra coniugi.
5. I rapporti personali tra coniugi.
6. Il regime patrimoniale della famiglia. L'impresa familiare.
7. La filiazione. Titolarità e accertamento della filiazione. Figli legittimi e naturali.
8. L'adozione.
9. La fecondazione artificiale.
10. Gli alimenti.

e delle successioni

11. La successione a causa di morte: nozione e fondamento. Il procedimento successorio: cenni. La natura giuridica dell'eredità.
12. Il divieto dei patti successori. Figure controverse di patti successori.
13. La capacità di succedere con particolare riguardo ai nascituri ed agli enti giuridici.
14. Rappresentazione, sostituzione ordinaria ed accrescimento.
15. La successione necessaria: natura e fondamento. I legittimari, in particolare la successione del coniuge.
16. La successione testamentaria: il testamento come negozio giuridico, suoi caratteri e contenuto. Le clausole di diseredazione.
17. Le disposizioni a titolo universale e i legati: nozione e differenze di disciplina. L'istituto ex re certa.
18. Gli elementi accidentali nel testamento: la condizione, il termine e l'onere.
19. La invalidità del testamento. La conferma del testamento nullo.
20. La divisione ereditaria, in particolare la divisione del testatore.

TESTI CONSIGLIATI:

1) Diritto della famiglia

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV, 1°, *La famiglia*, UTET, (di prossima pubblicazione); in attesa,

M. FORTINO, *Diritto di famiglia. I valori, i principi, le regole*, Giuffrè, 1997.

o: Dispense per i soli frequentanti.

2) Diritto delle successioni

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV. 2°, *Le successioni a causa di morte*, UTET, 1996.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

prof. P. Rossi

Programma e Testi

Gli studenti che intendono sostenere l'esame di diritto della navigazione dovranno preparare il seguente testo:

LEFEBVRE D'OVIDIO, PESCATORE e TULLIO, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, Milano, 1996, 8ª ediz. limitatamente alle seguenti pagine: 3-33; 53-62; 96-102; 227-233; 243-302; 329-340; 347-350; 363-392; 441-598.

È indispensabile la conoscenza della legge 4/4/1997, n. 135 (disciplina della professione di raccomandatario marittimo - G.U. 22/4/1977, n. 109) con particolare riguardo agli artt. 1-2-3-4-5-18.

Inoltre dovranno essere a conoscenza di cenni elementari di Diritto marittimo bellico: nozione di nave da guerra, i legittimi combattimenti nella guerra marittima, gli obiettivi ed i mezzi di combattimento, i metodi di combattimento le aree delle operazioni belliche marittime, le disposizioni di natura umanitaria. (Potrà essere consultato N. RONZITTI, *Diritto internazionale per gli ufficiali della marina militare*, supplemento alla *Rivista Marittima*, n. 7 luglio 1996, da pag. 185 a 196.)

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof.ssa M. Zumpano

Programma del corso

Parte generale:

- i fenomeni arbitrali nell'ordinamento italiano
- l'accordo compromissorio
- la costituzione dell'organo arbitrale
- il procedimento arbitrale
- le decisioni arbitrali
- le impugnazioni e la correzione del lodo
- l'arbitrato internazionale.

Parte speciale:

- l'arbitrato estero, con particolare riferimento alle Convenzioni internazionali.

TESTI CONSIGLIATI:

Per la parte generale: FAZZALARI, *L'arbitrato*, Torino 1997 (UTET)

Per la parte speciale: BRIGUGLIO, *L'arbitrato estero*, Padova 1999(CEDAM)

DIRITTO BANCARIO

prof. Bani (modulo 1)

prof. Merusi (modulo 2)

Suddivisione della materia e programmi:

Il corso di diritto bancario si articola in due moduli.

Il primo avrà ad oggetto prevalentemente i principi che reggono l'ordinamento bancario, una sintetica ricognizione dell'evoluzione della normativa in materia bancaria e creditizia e delle prerogative dei soggetti pubblici che costituiscono l'apparato di vigilanza sul settore.

Particolare attenzione sarà dedicata alla disciplina relativa alla vigilanza cui sono sottoposti gli operatori nel settore creditizio, alle condizioni poste all'accesso al mercato bancario e agli assetti proprietari delle banche. Nell'ambito del primo modulo è previsto un ciclo di lezioni a carattere seminariale sul credito agevolato e su particolari operazioni di credito.

Il secondo modulo sarà dedicato alla privatizzazione delle banche pubbliche

Testi consigliati:

Per entrambi i moduli:

A. ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè, 2000 (per i frequentanti limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, da integrare però con gli argomenti svolti a lezione, da preparare sulle fonti e sul materiale bibliografico indicato di volta in volta; per i non frequentanti pp. 1-380)

F. MERUSI, *Dalla banca pubblica alla fondazione privata*, Giappichelli, 2000 (per i non frequentanti tutto; per i frequentanti esclusi i cap. 1, 4, 6 e 7)

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE
prof. A M. Calamia – prof. M. Di Filippo

Programma e Testi

Il programma si articola in due moduli: il primo è rivolto all'inquadramento istituzionale. Per la preparazione, GAJA, *Introduzione al diritto comunitario*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Il secondo modulo è rivolto allo studio approfondito della politica di concorrenza. Per la preparazione, CALAMIA, *Il diritto comunitario delle imprese e la concorrenza*, Pisa, Pacini, 1999.

Indispensabile completamento è la conoscenza del Trattato sull'Unione europea, e del trattato istitutivo della Comunità europea (aggiornati con le modifiche apportate dal Trattato di Amsterdam), nonché del Regolamento n. 17/62, del Regolamento n.4064/89.

DIRITTO ECCLESIASTICO
prof. P. Moneta

PARTE GENERALE:

Sistemi di relazione tra Stato e Chiesa. Costituzione, libertà religiosa, sistema delle fonti. I profili istituzionali delle confessioni religiose. Amministrazione ecclesiastica e rapporti finanziari tra Stato e Chiesa. Il soddisfacimento degli interessi religiosi dei cittadini.

Nell'ambito di questa parte generale del programma lo studente può scegliere tra un approfondimento di carattere storico ed uno di natura più strettamente giuridica.

TESTO CONSIGLIATO:

C. CARDIA, *Manuale di diritto ecclesiastico*, ed. Il Mulino, 1999. Nel caso di approfondimento storico limitatamente alle pagg. 1-249, 376-492; nel caso di approfondimento giuridico limitatamente alle pagg. 156-492.

PARTE SPECIALE:

Matrimonio concordatario. Riconoscimento civile delle sentenze ecclesiastiche. Matrimonio nelle confessioni non cattoliche.

Testo consigliato: P. MONETA, *Matrimonio religioso e ordinamento civile*, 2a ed. Giappichelli editore, 1996.

DIRITTO FALLIMENTARE

prof. C. Cecchella

Programma

Commento istituzionale del R.D. 16.3.1942 n. 267, confrontato con il progetto di riforma ministeriale.

Cenni al regolamento Ce sulle procedure di insolvenza.

Cenni al D.L. 8/7/1999, n. 270, sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

TESTO CONSIGLIATO:

S. SATTA, *Diritto fallimentare*, 3^a edizione, a cura di F.P. Luiso e Vaccarella, Padova 1996.

I frequentanti potranno sostenere l'esame sugli appunti dalle lezioni e dal seminario

DIRITTO INDUSTRIALE

prof. R. Teti

Programma

La concorrenza sleale. I segni distintivi. Le invenzioni industriali ed i modelli di utilità ed ornamentali. La disciplina *antitrust* comunitaria ed italiana, La tutela della concorrenza nel Codice civile.

TESTO CONSIGLIATO:

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 2 ediz. Giuffrè, 1996.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

prof. B. Poletti Di Teodoro

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla giurisdizione del giudice italiano ed alla legge applicabile a casi con elementi di estraneità.

In particolare saranno esaminati i vari titoli di giurisdizione contemplati nella legge 31.5.1995, n. 218 ed i titoli contemplati dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Verrà esaminata la natura delle nostre norme di conflitto, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione scioglimento e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995.

Il corso di quest'anno avrà ad oggetto, per la parte speciale, l'approfondimento di alcune tematiche relative all'adozione internazionale.

TESTI CONSIGLIATI:

N. BOSCHIERO, *Appunti sulla Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato*, Torino, ultima edizione.

Da Il Corriere Giuridico, 1995, *Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato*, pp. 1239-1259.

I frequentanti, per la parte speciale, potranno consultare:

B. POLETTI DI TEODORO, *L'adozione internazionale*, in corso di pubblicazione presso la Casa Editrice Giappichelli.

I non frequentanti, in alternativa, potranno approfondire uno specifico argomento concordato con il docente, tra quelli trattati in MOSCONI *Diritto internazionale privato e processuale*, parte speciale, Torino, UTET, 1997.

DIRITTO PARLAMENTARE
prof.ssa V. Messerini (modulo 1)
prof. A. Pizzorusso (modulo 2)

Programma

Il corso ha per finalità l'esame delle funzioni e della struttura del Parlamento italiano, i procedimenti attraverso cui opera e i rapporti con gli altri organi costituzionali, secondo il disegno costituzionale e gli svolgimenti che ne hanno dato i regolamenti parlamentari, con particolare attenzione alle recenti modifiche, sia del Regolamento della Camera dei Deputati, sia di quello del Senato della Repubblica.

Onde consentire una partecipazione attiva degli studenti, il corso verrà svolto anche in forma seminariale, mediante lo studio e l'approfondimento di materiali forniti a lezione, nonché la preparazione di elaborati scritti.

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio del volume di M. L. MAZZONI HONORATI, *Lezioni di diritto parlamentare*, Terza edizione aggiornata, Giappichelli, Torino, 1999, unitamente al volume di R. PAGANO, *Introduzione alla legistica. L'arte di preparare le leggi*, Milano, 1999, del quale costituiranno oggetto, ai fini dell'esame, in particolare le parti prima e seconda, con esclusione, invece, della parte terza laddove sono descritte le esperienze dei paesi europei diversi dall'Italia.

Gli studenti frequentanti potranno concordare un programma particolare con i docenti durante il corso.

E' in ogni caso indispensabile, per la preparazione dell'esame, la buona conoscenza della Costituzione, dei regolamenti parlamentari nel testo vigente, nonché delle leggi elettorali di Camera e Senato.

DIRITTO PENALE (Parte Speciale)
prof. T. Padovani (modulo 1)
prof. A. Martini (modulo 2)

Modulo 1 - prof. Tullio Padovani "Delitti contro il patrimonio"

Testo consigliato: F. MANTOVANI, *Diritto Penale - Parte speciale, I delitti contro il patrimonio*, Padova 1989.

Modulo 2 - prof. Adriano Martini "Nuovo diritto penale tributario"

testo consigliato: A. TRAVERSI - S. GENNAI, *I nuovi delitti tributari*, Milano 2000, pp. 1

- 301.

DIRITTO PENITENZIARIO

prof. L. Bresciani

CONTENUTO E FINALITÀ DELLA DISCIPLINA

Lo studio del sistema penitenziario scaturito dalla l. 26/6/1975 n. 354 e dalla l. 10/10/1986 n. 663 consente di cogliere la filosofia della pena che vi è racchiusa e di individuare il ruolo assegnato all'istituzione carceraria in un ordinamento nel quale, da un lato, si riconosce al detenuto dignità sociale pari a quella del cittadino libero, dall'altro, si contemperano esigenze di sicurezza e istanze di risocializzazione.

Programma

Legge penitenziaria, principi costituzionali e direttive internazionali.

Finalità e funzioni della pena.

Umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti; la disciplina dei permessi.

Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo.

Il regime disciplinare.

Sicurezza penitenziaria e differenziazione dell'esecuzione.

Il trattamento del detenuto tossico o alcol-dipendente.

Le misure alternative alla detenzione e la remissione del debito.

La magistratura di sorveglianza, organizzazione e funzioni.

Il procedimento di sorveglianza.

Criminalità organizzata e differenziazione delle vie d'accesso ai "benefici" penitenziari (la "controriforma" operaio con le leggi 12/7/1991 n. 203 e 7/8/1992 n. 356).

La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 27/5/1998 n. 165).

Il nuovo regolamento di esecuzione: nozioni generali

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

A una prima parte di carattere istituzionale, farà seguito un seminario finalizzato a promuovere una partecipazione attiva degli studenti.

TESTI CONSIGLIATI:

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di qualunque manuale e commentario aggiornato, come, fra gli altri, M. CANEPA - S. MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, ultima ed., Giuffrè, Milano; V. GREVI - G. GIOSTRA - F. DELLA CASA (a cura di), *Ordinamento penitenziario - Commento articolo per articolo*, 2^a ed., Cedam, Padova,, DI RONZA, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale*, ultima ed., Cedam, Padova.

Si raccomanda la consultazione di testi di legge aggiornati. Un'organica raccolta della normativa, anche di fonte secondaria, che regola la materia è reperibile in *Il codice penitenziario e della sorveglianza*, a cura di G. Zappa e C. Massetti, ed. La Tribuna, Piacenza. Ai fini dell'esame è, comunque, sufficiente la conoscenza della disciplina riprodotta in un qualsiasi codice penale e/o di procedura penale aggiornato, nella parte relativa alle leggi complementari. Lo studente deve, in ogni caso, avere cognizione delle novità legislative e delle sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute prima della data fissata per l'esame. Si raccomanda, a tal fine, una periodica consultazione delle riviste (come Guida al Diritto e Gazzetta giuridica Giuffrè) reperibili presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

N.B. Si ricorda che all'esame di Diritto penitenziario sono propedeutici Diritto penale e Procedura penale.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

prof. G. Comandé

Il corso, nella sua parte generale, si prefigge lo scopo di introdurre gli studenti alle esperienze di *common law* mettendoli in grado di orientarsi in queste anche nella prospettiva europea di una sempre maggiore internazionalizzazione delle professioni giuridiche.

A tale fine *per i soli frequentatiti* sono disponibili seminari *facoltativi* di istruzione alle tecniche di ricerca su materiali giuridici cartacei (riviste, repertori) e informatizzati (banche dati su CD ed *on-line*, INTERNET) sia italiani che stranieri diretti ad introdurre gli studenti all'uso degli "strumenti" di lavoro indispensabili per la redazione della tesi di laurea e in futuro dell'attività lavorativa.

La parte speciale dedicata alla comparazione degli approcci e delle soluzioni adottate per affrontare il danno alla persona in alcune tra le più significative esperienze europee ed extraeuropee intende offrire più raffinati strumenti di analisi comparatistica ed una più approfondita conoscenza degli strumenti di responsabilità civile e dei meccanismi di sicurezza sociale nelle esperienze studiate.

TESTI CONSIGLIATI:

Parte generale: U. MATTEI, *Il modello di common law*, Giappichelli, u. e.

Parte Speciale: G. COMANDÉ, *Risarcimento del danno alla persona e alternative istituzionali*, Giappichelli, 1999, limitatamente alle pagine: XIII, XXIII, 111-138, 141- 424.

I testi d'esame sono in visione presso il Dipartimento di diritto Privato U. Natoli

DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA

prof. M. Giusti

A) NON Frequentanti:

- 1) *DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2° Ediz., CEDAM 1997: tutta la Parte Prima e la Parte Seconda (Capp.da I a 22 compresi), cui dovranno essere aggiunti - a scelta dello studente - almeno 3 degli 11 capitoli della Parte Terza, prescelti per coerenza di argomento (es.: cap. 28, 29 e 30; ovvero 23, 24 e 26; ovvero 27, 32 e 33; ecc. (*))

B) Frequentanti

- 1) *DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2° Ediz., CEDAM 1997, limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, quali, ad esempio: Le strutture per il governo dell'economia; Programmazioni economiche e programmazioni finanziarie; Collettivizzazioni e privatizzazioni: vicende delle imprese "in mano pubblica"; Controllo pubblico di prezzi e tariffe; Politiche ausiliative delle imprese private; Commerci con l'estero ; Gestione delle politiche energetiche; Regolamentazione dell'informazione pubblicitaria; Tutela del consumatore e dell'utente, ecc.
- 2) BANI, CARCELLI, PIERACCINI, *Privatizzare. I modi e le ragioni*, CEDAM 1999, limitatamente alle parti che saranno trattate a lezione.

Gli argomenti svolti a lezione saranno ⁷⁴ riferiti a testi normativi, libri e brani indicati di

volta in volta, necessari - insieme ai volumi - per la preparazione dell'esame, che potrà essere sostenuto da maggio in preappelli riservati ai frequentanti (accertati mediante firme di frequenza), purché abbiano superato gli esami propedeutici

(*) Il numero si riferisce a quello apposto - nell'indice-sommario all'inizio del libro - a sinistra del titolo di ciascun lavoro.

DIRITTO REGIONALE
prof. R. Tarchi (modulo 1)
prof. P. Bianchi (modulo 2)

Programma

Il corso si articola su due moduli; il primo, di 40 ore, ha come oggetto l'approfondimento del diritto costituzionale regionale. Il secondo, di 20 ore, riguarderà i rapporti tra regioni ed enti locali, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalle "riforme Bassanini" (l. n. 59/1997 e successive).

La prima parte del corso tratterà, in particolare, i seguenti argomenti:

le forme di stato a carattere pluralista: il modello federale e quello regionale
le vicende storiche del regionalismo in Italia
la forma di governo regionale
le fonti del diritto regionale
i rapporti tra regioni, Stato e Unione europea
le funzioni delle regioni
le regioni a statuto speciale
le proposte di riforma costituzionale

TESTI CONSIGLIATI:

MARTINES - RUGGERI, Lineamenti di diritto regionale italiano, Giuffré, Milano, ed. 2000 (tale testo è particolarmente consigliato agli studenti che non frequenteranno il corso)

Oppure:

CAVALERI, *L'evoluzione dello Stato regionale in Italia*, Cedam, Padova, ed.2000.

La seconda parte del corso tratterà, in particolare, i seguenti argomenti:

- il principio di autonomia locale, nella sua evoluzione storica
- la forma di governo di comuni e province ed il sistema elettorale (l. n. 81/1993, come modificata dalla l. n. 120/1999)
- la potestà statutaria e regolamentare degli enti locali (alla luce della l. n. 142/1990, come modificata dalla l. n. 265/1999)
- le funzioni amministrative degli enti locali, nel loro rapporto con le funzioni amministrative dello Stato e delle regioni (come definite dalle recenti "leggi Bassanini" e relativi provvedimenti di attuazione, in particolare il d. lgs. n. 112/1998)
- il sistema dei controlli sugli organi e sugli atti
- l'autonomia finanziaria

TESTO CONSIGLIATO:

VANDELLI MASTRAGOSTINO *Le autonomie territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1998, II *I comuni e le province*.

In considerazione della evoluzione rapidissima che la materia sta subendo in ragione delle numerose riforme legislative intervenute nell'ultimo triennio e della circostanza che nessun manuale di diritto regionale appare sufficientemente aggiornato al riguardo, si consiglia caldamente di frequentare il corso delle lezioni, nell'ambito del quale saranno messi a disposizione degli studenti tutti i materiali necessari per un'adeguata preparazione.

Gli studenti impossibilitati a frequentare il corso dovranno integrare la preparazione dell'esame con lo studio di una **dispensa di materiali** relativi ai più recenti provvedimenti legislativi di riforma, disponibile presso il Dipartimento di diritto pubblico.

DIRITTO ROMANO
prof. C. Venturini

Tema del corso: "Persona e matrimonio: esperienza giuridica romana e problematiche attuali".

Per gli studenti frequentanti il programma d'esame verrà svolto integralmente durante il corso, con distribuzione di testi in fotocopia accompagnati da traduzione italiana e di periodiche indicazioni degli argomenti d'esame relativi ai singoli temi via via discussi

Gli studenti non frequentanti potranno utilizzare, per l'inquadramento generale della materia, le parti dedicate al diritto di famiglia e delle persone contenute in qualunque manuale di Istituzioni di diritto romano oppure

E. VOLTERRA, voce *Matrimonio (diritto romano)* in "Enciclopedia del diritto", vol. 25. Milano 1975, pp. 726 - 807.

E, per l'approfondimento di punti specifici,

1. C. VENTURINI, *Matrimonio, divorzio, ripudio: premesse romanistiche ad una problematica attuale*, in "Nova Tellus", 6 (1988). pagg. 167 - 186.

2. C. VENTURINI, *La ripudianda (in margine a C. TH. 3.16.1)*, in "Bollettino dell'istituto di diritto romano", 91 (1988), pagg. 253-277 oppure, in alternativa, C. VENTURINI, *Divorzio informale e 'crimen adulterii'*, in "Iura", 41 (1990), pagg. 25-51

3. C. VENTURINI, *'Accusatio adulterii' e politica costantiniana (per un riesame di C.TH. 9.7.2)* in "Studia et Documenta Historiae et Iuris", 54 (1988), pp. 66-109 oppure, in alternativa, C. TERRENI, *Gaio e l'"erroris causae probatio"* in "Labeo". 45 (1999.), 3, pp. 333 - 367.

I testi indicati sono disponibili nei locali dell'istituto di **diritto romano e storia del diritto**

Nella medesima sede gli studenti non frequentanti troveranno a loro disposizione in fotocopia, a partire dal 1 febbraio 2001, un'apposita *Guida all'esame*. contenente l'indicazione dei criteri di massima da seguire per la preparazione della prova e l'elenco, accompagnato da traduzione italiana, dei passi latini che sono resi oggetto di commento nei medesimi contributi e dei quali verrà richiesta (limitatamente a quelli contenuti nel *Corpus Iuris* o nelle Istituzioni di Gaio) capacità di ricerca nelle fonti e di traduzione italiana.

DIRITTO TRIBUTARIO

prof. F. Batistoni Ferrara

I Fase – Parte Generale

Nozione di tributo: Il tributo nel sistema delle entrate pubbliche; le principali distinzioni dei tributi; la nozione di diritto tributario.

I principi costituzionali: la capacità contributiva; la progressività del sistema; le agevolazioni fiscali; la riserva di legge.

Le fonti del diritto tributario.

Diritto tributario e Unione europea.

Interpretazione della norma tributaria: profili generali.

L'efficacia della norma nel tempo e nello spazio.

La potestà tributaria: i soggetti; i soggetti attivi; i soggetti passivi; responsabilità e solidarietà nel diritto tributario; il responsabile d'imposta; il sostituto d'imposta; la successione nel diritto tributario.

Dichiarazione e accertamento: l'accertamento e sua natura giuridica; rapporto giuridico e procedimento; la definizione concordata; la dichiarazione nelle imposte dirette e indirette.

La riscossione ed il rimborso: l'estinzione del debito tributario; i modi di pagamento; il ruolo di riscossione; la riscossione coattiva; l'esecuzione forzata; il concessionario della riscossione; il rimborso d'imposta; il condono.

Le garanzie del credito tributario.

Le sanzioni tributarie: sanzioni penali e disciplina dei principali istituti; le sanzioni amministrative; le sanzioni civili; principali violazioni amministrative; i reati nelle imposte dirette e nell'IVA.

Il contenzioso tributario: i giudici tributari; composizione delle commissioni; competenza e giurisdizione; le parti e l'assistenza tecnica; i poteri del presidente; il procedimento di primo grado; il procedimento di secondo grado; i poteri istruttori; i provvedimenti del giudice; l'esecuzione delle sentenze.

II Fase – Parte Speciale

L'ordinamento tributario vigente.

L'oggetto dell'imposizione diretta: il reddito nella scienza economica; il concetto giuridico di reddito; il reddito proveniente da attività illecite; procedimento di determinazione reddito d'impresa; procedimento di determinazione reddito di lavoro autonomo.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche: presupposto; i soggetti; procedimento di autoliquidazione dell'imposta; i redditi fondiari; i redditi di capitale; i redditi di lavoro dipendente; i redditi di lavoro autonomo; i redditi di impresa; i redditi diversi.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

La *dual income tax*

L'imposta regionale sulle attività produttive.

Le vicende straordinarie nella gestione dell'impresa.

L'imposta sul valore aggiunto.

L'imposta di registro.

L'imposta sulle successioni e donazioni.

L'imposizione sui trasferimenti.

L'imposta di bollo
I tributi doganali.
La finanza locale.

TESTI CONSIGLIATI:

E' prevista nel corso dell'a.a. la pubblicazione dell'edizione aggiornata delle lezioni di diritto tributario del prof. F. Batistoni Ferrara. In alternativa e fino a tale pubblicazione può essere adottato uno dei seguenti testi:

F. TESAURO, *Istituzioni di diritto tributario, Parte generale- Parte speciale*, UTET, Torino, ult.ed.

G. FALSITTA, *Manuale di diritto tributario, Parte generale – Parte speciale*, CEDAM, Padova, ult. Ed.

Si richiede la lettura di almeno due tra i seguenti lavori:

1. F. BATISTONI FERRARA, Capacità contributiva, voce in *Enc. Dir.*, III agg., Giuffrè, Milano, 345 ss.
2. F. BATISTONI FERRARA Obbligazioni nel diritto tributario, in *Dig. Com.*, UTET, vol.X, 296 ss.
3. F. BATISTONI FERRARA, Principio di personalità, elemento soggettivo e responsabilità del contribuente, in *Dir. Prat. Trib.*, 1999, Parte I, 1509 ss.
4. P. RUSSO, *Problemi della prova nel processo tributario*, in *Rass. Trib.*, 2000, 375.
5. B. BELLÉ, *Riflessioni sul giudizio di ottemperanza*, in *Riv. Dir. Trib.*, 1998, parte II, 215.
6. A. GIOVANNINI, *La nozione di imprenditore*, in *Giurisprudenza Sistemática di diritto tributario* diretta da F. Tesauro, UTET, Torino, 1994, vol. I, tomo II.

Tutti i lavori indicati sono reperibili presso il Dipartimento di diritto pubblico

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

prof.ssa Malfatti

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia.

In particolare esso concerne il significato del processo costituzionale, il ruolo della Corte costituzionale nella forma di governo, le competenze della Corte costituzionale (controllo delle leggi in via incidentale ed in via principale, conflitti di attribuzione tra lo stato e la regione e tra poteri dello stato, ammissibilità del referendum abrogativo, responsabilità penale del Presidente della repubblica), le prospettive di riforma.

Alcune lezioni verranno dedicate alle caratteristiche generali del sistema di giustizia costituzionale in altri paesi.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità, e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale. Saranno svolte esercitazioni e prove scritte.

TESTI CONSIGLIATI:

R. ROMBOLI (a cura di), *Aggiornamenti in tema di processo costituzionale (1996-1998)*, Giappichelli, Torino, 1999,

J, LUTHER, R. ROMBOLI, R. TARCHI (a cura di), *Esperienze di giustizia costituzionale*, Torino, 2000, voi. I (U.S.A., Canada, Svizzera, Austria, Germania, Francia) e vol. II (Portogallo, Spagna, Belgio, Russia, Polonia, Romania, Ungheria). Gli studenti potranno preparare, a loro scelta, una delle seguenti esperienze o gruppi di esperienze: U.S.A. e CANADA; oppure CANADA, SVIZZERA,⁷⁸AUSTRIA, GERMANIA, oppure SVIZZERA,

GERMANIA, FRANCIA; OPPURE PORTOGALLO, BELGIO, PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE; oppure SPAGNA.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

prof. A. Petrucci

Programma

Il corso è diretto a fornire le conoscenze elementari del diritto privato romano, all'interno delle formazioni economico - sociali sviluppatesi dalle origini a Giustiniano, con particolare attenzione a quei settori che hanno maggiormente influenzato le codificazioni moderne.

1. Per gli studenti frequentanti le lezioni

Testo per la preparazione dell'esame:

- R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, 3° edizione, Padova, 2000, CEDAM, pp. 1- 225.

Tale testo deve essere integrato con gli appunti delle lezioni.

2. Per gli studenti non frequentanti

Testi per la preparazione dell'esame:

- R. MARTINI, *Appunti di diritto privato romano*, 3° edizione, Padova, 2000, CEDAM, pp. 1- 225

e, a scelta dello studente:

- F. SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma I*, edizione 1999 - 2000, Napoli, Jovene, solo i capitoli VII, VIII, XI e XIII;

oppure

- F. SERRAO, *Impresa e responsabilità a Roma nell'età commerciale*, Pisa, 1989, Pacini, solo i capitoli II, IV, V e VII;

oppure

- A. PETRUCCI, *Studi sulla banca in età romana* (dispense), in distribuzione da gennaio 2001.

MEDICINA LEGALE

prof. R. Domenici

Programma

- | | |
|--|--|
| - Definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina | privacy |
| - La potestà di curare | - La cartella clinica |
| - I trattamenti sanitari obbligatori | - Il certificato |
| - Il consenso dell'avente diritto | - Le denunce |
| - Lo stato di necessità (art. 54 C.P.) | - Il referto |
| - Il dovere di prestare assistenza | - La perizia e la consulenza tecnica d'ufficio |
| - La responsabilità professionale del medico | - L'ispezione esterna di cadavere |
| - Il segreto professionale e il segreto d'ufficio | - L'autopsia giudiziaria |
| - Dati inerenti alla salute e lege sulla | - Concetti di causa, concausa e occasione |

- La criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
- L'elemento psicologico del reato
- L'imputabilità compresi limiti ed esclusione
- La capacità giuridica e la capacità civile
- L'interdizione giudiziaria
- L'inabilitazione
- Le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero-contuse)
- I grandi traumatismi (precipitazione, investimento, esplosione)
- Le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
- Le lesioni da arma da fuoco
- Le lesioni da elettricità
- Cenni sulle lesioni da alte e basse temperature
- Le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
- La lesività di natura biodinamica (il trauma psichico, lo sforzo muscolare)
- Le asfissie meccaniche violente (concetto, fisiopatologia, anatomia patologica: il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
- L'asfissia da spazio confinato
- La morte improvvisa
- Il delitto di percosse
- Il delitto di lesione personale
- Il delitto di omicidio
- Il delitto di infanticidio
- Il delitto di violenza sessuale
- La diagnosi di gravidanza nel vivente e nel cadavere
- L'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
- L'interruzione delittuosa della gravidanza
- I principali mezzi abortivi
- Le complicanze dell'aborto provocato
- La morte e i fenomeni cadaverici
- La cronologia della morte
- Principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
- Principali disposizioni legislative in tema di trapianti di organi
- Cenni sull'identificazione del vivente dei resti cadaverici e delle tracce biologiche
- Il sopralluogo giudiziario
- I principali polimorfismi genetici del sangue umano (gruppi sanguigni e polimorfismi del DNA)
- Indagini su tracce di sangue (diagnosi generica, specifica e individuale)
- L'esclusione di paternità
- L'attribuzione di paternità'
- Le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
- L'infortunio sul lavoro
- L'infortunio in itinere
- La malattia professionale
- L'invalidità e l'inabilità pensionabile
- L'assicurazione privata contro gli infortuni
- L'assicurazione vita
- La valutazione del danno alla persona in responsabilità civile
- Il servizio sanitario nazionale (legge 833/78)
- L'invalidità civile

TESTO CONSIGLIATO:

AA.VV. *Manuale di Medicina Legale e delle Assicurazioni*, a cura di Adamo, Bargagna, Barni, Dell'Erba, Fabroni, Fornari, Querci, Bologna, Monduzzi ed., u.d.

Programma verterà sui seguenti argomenti

Parte generale:

- 1) Il ruolo economico dello Stato
- 2) Effetto di un'imposta sul prezzo e sulla quantità
- 3) Stato e teoria delle scelte pubbliche
- 4) Imposizione fiscale e spesa pubblica
- 5) La regolamentazione delle imprese
- 6) Risorse naturali ed economia ambientale
- 7) Distribuzione del reddito e lotta alla povertà
- 8) La politica di bilancio ed i suoi effetti
- 9) Le conseguenze economiche del debito pubblico
- 10) Politiche di stabilizzazione e di crescita
- 11) Strategie di sviluppo economico
- 12) Il sistema internazionale e le politiche di cooperazione

Parte speciale:

La finanza locale in Italia

TESTI CONSIGLIATI PER I FREQUENTANTI:

Parte generale: uno dei manuali utilizzato per preparare l'esame di economia politica, cioè:

P. SAMUELSON e W. NORDHAUS, *Economia*, XV ed., McGraw Hill Italia, 1995; J. STIGLITZ, *Microeconomia e Macroeconomia*, Bollati Boringhieri, 1995; N. G. MANKIW, *Principi di economia*, Zanichelli, 1999; R.G. LIPSEY e K.A. CHRYSAL, *Economia*, Zanichelli, 1999. Nel corso delle lezioni saranno indicati i capitoli a cui i frequentanti dovranno fare riferimento.

Parte speciale: G. BROSIO, M. MAGGI, S. PIPERNO, *Governo e finanza locale*, G. Giappichelli, 1998

TESTO CONSIGLIATO PER I NON FREQUENTANTI:

G. STEFANI, *Economia della Finanza Pubblica*, Cedam, 1999.

STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

prof.ssa G. Volpi

Programma

Il corso si articola in due parti: la prima riguarda la formazione dello Stato assoluto nei secoli XVII- XVIII, con i relativi collegamenti alle teorie politiche e alle dottrine giuspubblicistiche del tempo; la seconda sviluppa la storia delle costituzioni moderne, con particolare riferimento alle vicende costituzionali italiane.

TESTI CONSIGLIATI:

Per gli studenti interessati alla prima parte del programma si consiglia di utilizzare:

G. ASTUTI, *La formazione dello Stato moderno in Italia*, Giappichelli Torino;

M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli

Torino;

G. VOLPI, *Dispense* (in corso di stampa);

Per coloro che invece siano maggiormente attratti dai temi della seconda parte del corso si consiglia lo studio dei seguenti testi:

C. GHISALBERTI, *Storia costituzionale d'Italia (1848-1948)*, Laterza Roma-Bari;

M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli Torino;

G. VOLPI, *Dispense* (in corso di stampa).

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Moderno)

prof. E. Spagnesi

Programma

Parte generale

Situazione delle fonti del diritto e tentativi di razionalizzazione al principio del Settecento – Le principali “consolidazioni” – Ludovico Antonio Muratori: l’uomo, l’opera e la sua importanza per la scienza giuridica – Cesare Beccaria: l’uomo, l’opera e la situazione del diritto penale – La giurisprudenza dei grandi tribunali – La “Leopoldina” – Le codificazioni francese e austriaca – Savigny e la Scuola Storica – La Restaurazione, i codici degli Stati preunitari e la tradizione giuridica – I problemi dell’unificazione legislativa.

TESTI CONSIGLIATI:

CANNATA e GAMBARO, *Storia della Giurisprudenza europea*, vol. II, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure

GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia*, Laterza, Bari, ultima edizione.

oppure

HESPANHA, *Introduzione alla storia d diritto europeo*, Bologna, Il Mulino, 1999.

Questi testi non sono elencati in ordine di preferenza: nelle prime lezioni il docente spiegherà il loro contenuto, per dar modo allo studente di scegliere con cognizione di causa quello di maggior interesse per lui; in seguito le informazioni in merito potranno esser richieste individualmente.

Parte speciale

L’insegnamento del diritto a Pisa dall’antico regime all’Unità

TESTO CONSIGLIATO:

SPAGNESI, *L’insegnamento del diritto a Pisa dal principio del ‘700 all’Unità*. Dispense dell’aa. 1998/99-, Pisa, Servizio edit. Universitario, 1999.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

prof. R. Faucci

Programma: L’economia politica in Italia dal Cinquecento ai nostri giorni

Il corso, di durata semestrale (sei ore la₈₂ settimana da febbraio a maggio), intende far

luce sui principali nodi interpretativi del pensiero economico italiano da Machiavelli a oggi, con particolare attenzione agli aspetti metodologici, al ruolo degli economisti nella cultura e nella politica italiana, al loro contributo alla teoria e alla politica economica. Particolare attenzione sarà rivolta alla lettura dei testi dei seguenti autori: Galiani, Verri, Beccaria, Cattaneo, Ferrara, Pantaleoni, Pareto, Einaudi, Sraffa, Napoleoni.

Il corso prevede momenti di partecipazione degli studenti, attraverso relazioni scritte discusse in classe, e si concluderà con una seduta in cui i vari temi trattati nelle lezioni del docente e nelle relazioni verranno ripresi ai fini della valutazione di profitto.

Testo di riferimento: R. FAUCCI, *L'economia politica in Italia dal Cinquecento ai nostri giorni*, Utet libreria, Torino 2000, lire 50.000.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

prof. F. Bonsignori

CONTENUTI

Il corso si propone di sviluppare l'insegnamento della Teoria generale del diritto secondo l'accezione della disciplina ormai consolidata nella cultura giuridica contemporanea, specialmente d'ispirazione analitica. Gli argomenti che saranno trattati sono perciò i seguenti: a) concetto generale del diritto e problema della sua definizione, visti sotto un profilo logico ed epistemologico più che filosofico, etico e politico; b) validità del diritto; c) teoria della norma giuridica, d) teoria dell'ordinamento giuridico. Richiami costanti verranno fatti anche alla teoria dell'interpretazione e alla logica giuridica, nonché al diritto positivo e alle sue discipline, in modo da ampliare il più possibile l'ambito delle tematiche e da collegare la loro trattazione teorica alla vita concreta del diritto.

MODALITA'

Il corso avrà una struttura il più possibile interattiva e dialogica. A tale scopo la classe verrà divisa in gruppi, ciascuno dei quali affronterà uno o più degli argomenti sopra indicati. Ogni gruppo dovrà preparare l'argomento affidato e presentarlo alla classe, cercando al contempo di evidenziare problemi e di sviluppare discussioni su di essi. Il ruolo del docente sarà quello di coordinare, controllare e stimolare il lavoro degli studenti, oltre a quello di chiarirne e approfondirne i contenuti. Egli farà inoltre una presentazione introduttiva al corso che mira a inquadrarlo sotto un profilo oggettuale e metodologico, e un riassunto conclusivo che tira le fila del lavoro fatto e mette a fuoco i risultati raggiunti.

Gli studenti non frequentanti porteranno agli esami l'intero programma. Gli studenti frequentanti potranno non portare una parte del programma da concordare e sostituire con un lavoro aggiuntivo di approfondimento da essi compiuto. Gli esami si svolgeranno in forma orale e cercheranno di valutare, oltre alla conoscenza delle nozioni, l'acquisizione degli strumenti critici e delle capacità analitiche propri di un approccio teorico-generale al diritto. Per un'adeguata preparazione è opportuno avere una buona conoscenza della filosofia del diritto e delle fondamentali nozioni e problematiche del diritto positivo.

TESTI CONSIGLIATI:

Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso, si consiglia di utilizzare, oltre ai contenuti delle lezioni, testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia, quali ad esempio i volumi M. JORI-A. PINTORE, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995; N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993.

Sempre utile è poi la lettura di testi classici di Teoria del diritto, come ad esempio H. KELSEN, *Teoria generale del diritto e dello stato*, Comunità, Milano 1963 ; A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino 1965; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965.

Altri testi potranno essere consigliati dal docente agli studenti frequentanti, al fine di preparare l'argomento specifico svolto nel gruppo a cui appartengono, e a chiunque ne faccia richiesta.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

prof. F.P. Luiso (modulo 1)

prof. S. Salidu (modulo 2)

Programma.

Il corso articolato su due moduli, si propone di avviare lo studente alla conoscenza delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, lungo il percorso idealmente tracciato dai principi generali della materia, attraverso l'esame così dei fondamenti normativi come delle giustificazioni pratiche, fino a consentire, con l'acquisizione dell'appropriato lessico, di comprendere il senso e il peso del momento processuale nel contesto ordinamentale.

TESTI CONSIGLIATI:

E. FAZZALARI, *Istituzioni di diritto processuale*, [ult. ediz.], CEDAM, Padova, parti I, II, III e IV.

Nota. Gli studenti potranno avvalersi, per la preparazione dell'esame, dei propri appunti delle lezioni, nonché dei riferimenti alla bibliografia consigliata durante le lezioni e le esercitazioni.